

Mobilitata per l'OAS l'Internazionale nera

In XI pagina il servizio di Rubens Tedeschi

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani in Assise i frati di Mazzarino

Tutta la decima pagina dedicata ai servizi di RICCARDO LONGONE e G. F. POLARA

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 69

DOMENICA 11 MARZO 1962

Un passo indietro

Nel discorso di replica dell'on. Fanfani ha toccato il culmine, ben si può dire, la preoccupazione di rassicurare le forze della destra, interna ed esterna alla nuova maggioranza, sul significato, il contenuto e i limiti della politica di centro-sinistra. Questa preoccupazione, che s'era già avvertita nella imprecisione politica generale della dichiarazione programmatica del governo che aveva innescato di contraddizioni, anche nei suoi momenti più nuovi ed aperti, il discorso dell'on. Moro, s'è manifestata nel discorso di Fanfani nel modo più aperto. Basti pensare ai termini in cui il Presidente del Consiglio ha «precisato» la già conosciuta «fedeltà» alla politica atlantica del nuovo governo; basti pensare al tono, ben più risoluto di quello di Moro, con cui egli ha respinto le critiche del compagno Nenni al sistema fin qui praticato nel risolvere i rapporti fra i cittadini e fra i cittadini e lo Stato; basti pensare infine alla disinvoltura con cui egli ha ereditato di sharazzari, presentandole come proposte dirette a trasformare in senso comunista la società e lo Stato italiano, delle critiche e delle proposte alternative da noi avanzate su alcuni punti del programma governativo.

«Noi saremmo degli sciocchi se non comprendessimo quanto di «obbligato» e di strumentale ci sia in questo atteggiamento dell'on. Moro e dell'on. Fanfani. Saremmo degli sciocchi se non comprendessimo la necessità in cui si troverebbero a doverci muovere con prudenza, data l'origine e la composizione della nuova maggioranza di Napoli, anche forze democristiane ancora più sinceramente orientate verso una «coraggiosa revisione» del passato di quanto non siano l'on. Moro e l'on. Fanfani. Tutto ciò ha però un limite, vale a dire, non che avviare questa «coraggiosa revisione» e porsi in grado di lanciare e di ricevere sdele sul terreno del progresso democratico della società e dello Stato italiano, l'on. Moro e l'on. Fanfani rischiano di lasciare la Democrazia cristiana e la politica governativa press'a poco sulle posizioni di prima. Ci si può dire che siamo ancora alle enunciazioni e ai propositi, e che quello che conterà, e su cui bisognerà misurare la politica del nuovo governo, saranno i fatti. Ma fatti già sono alcune enunciazioni, s'è e c'è per quanto riguarda la politica interna e la politica estera, ma non solo queste (si pensi alle questioni della programmazione economica e della scuola). E gli altri fatti non si preparano, se fatti nuovi vorranno e dovranno essere, senza sapere, e dire, che bisognerà affrontare e spezzare ostacoli non solo psicologici, ma reali.

Per quanto ci riguarda, lo sviluppo e la conclusione che si sono avuti nel dibattito parlamentare non fanno che confermare — com'è risultato con limpida evidenza dalla dichiarazione di voto del compagno Ingrao — la giustizia e la forza della nostra posizione. Noi abbiamo fatto avanzare nella società italiana non solo l'esigenza di affrontare e risolvere certi problemi, ma di risolverli in un certo modo, che è poi il modo previsto dalla Costituzione repubblicana. Su questo terreno non ci sono battaglie che si possano condurre e soprattutto si possano vincere contro di noi e a nostro danno. Sono battaglie che si conducono con noi, contro le forze conservatrici e reazionarie, a favore di quell'interrotto progresso democratico del paese, che è nostro obiettivo, non tattistico o strumentale, ma strategico, perché si collega, senza essere separato da miraglie cinesi, ai nostri obiettivi di trasformazione socialista della società, la cui esistenza nasce dalle cose e dalla maturazione dell'esperienza delle cose nella coscienza degli uomini. La giustizia e la forza della nostra posizione consistono nel fatto che sono le altre forze democratiche che si dovranno sempre qualificare, sulle soluzioni che noi proponiamo

riguardo ai problemi reali dello sviluppo democratico del paese e che noi non siamo mai limitati ad enunciare sulla carta, ma cerchiamo anche nell'avvenire di trasformare in spinte di forze sociali e politiche. Un problema, se mai, lo sviluppo e la conclusione del dibattito pongono alla Democrazia cristiana o almeno alle sue correnti più sinceramente aperte ad un proposito di rinnovamento: la Democrazia cristiana, al momento iniziale della «sfilata» sul terreno del progresso democratico, ha finito col presentarsi con armi alquanto smussate. Un problema, se mai, lo sviluppo e la conclusione del dibattito pongono ai compagni socialisti e personalmente al compagno Nenni, nelle vesti del duca di Borgogna che ha voluto per un momento indossare, durante il suo discorso di alcuni giorni fa, per ricavarne il proposito di guardarsi a «destra» e a «sinistra». Non mi sembra infatti che da sinistra gli sia fino a questo momento cercato di recare offesa. Ma da destra? (e alla sua destra si pone, naturalmente, anche l'attuale maggioranza governativa). Se non ancora fidenti e colpi di punta e taglio gli si sono fatti incassare, almeno qualche risposta, lo ammetterà, si è tentato di fargli ingoiare, come del resto è apparso chiaro attraverso la stessa polemica di chiarimento di voto del compagno De Martino. Perciò lo sviluppo e la conclusione del dibattito, fuori del risultato che era già scontato e che non poteva subire, a questo punto, serietà e modificazioni, hanno riproposto con nettezza al partito socialista il problema di comprendere che, per un partito di classe quale è il partito socialista, si davvero ben lungi dal poter considerare superato e logoro, come il compagno Nenni ha cercato di affermare, lo slogan che non ci sono e che non ci possono essere nemici o almeno avversari dai quali guardarsi a sinistra. Se non fosse altro, perché la destra ha mostrato di essere ancora tanto forte e agguerrita e «condizionante» rispetto alla nuova maggioranza del partito della Democrazia cristiana e alla nuova maggioranza governativa, da meritare tutta l'intera attenzione del duca di Borgogna.

MARIO ALICATA

SU BASI PIU' ARRETRATE DEL PREVISTO IL GOVERNO DI CENTRO-SINISTRA

Fanfani ha ottenuto la fiducia Ingrao motiva il «no» del PCI

295 voti favorevoli, 83 astenuti, 195 contrari - Infelice replica del presidente del Consiglio che si pronuncia per le basi di missili e il riarmo atomico della NATO e della Germania - Critiche socialiste - Domani riprende il Senato

Dichiarazione di Togliatti

Dopo il voto di fiducia, il compagno Togliatti ha reso la seguente dichiarazione:

«L'esito della votazione era scontato. Nulla quindi di nuovo da dire su di esso.

«Desidero invece sottolineare la singolare importanza di ciò che è accaduto nella seduta odierna. L'onorevole Fanfani è stato alquanto ridimensionato. Le sue conclusioni sono state, di fatto, inconfutabili, evasive su tutte le questioni concrete che gli erano state presentate; negative nel modo più disgraziato circa la politica estera. L'adesione data in maniera così frettolosa al riarmo atomico della NATO, e cioè della Germania di Bonn, colloca il governo di centro-sinistra su una posizione oltranzista, che viene respinta persino da una parte dell'amministrazione americana. E' la vittoria di fatto, su questa questione, della destra democristiana e dei liberali, dell'onorevole Segni e dell'onorevole Andreotti, in particolare.

«Le conseguenze politiche sono state evidenti e immediate. E' risultata pienamente giustificata la posizione da noi presa all'inizio del dibattito, annunciando il voto negativo. Sarà senza dubbio più facile, dopo ciò che è avvenuto oggi, dimostrare la giustizia della nostra posizione, anche a chi avesse potuto dubitarne. Quanto ai compagni socialisti, le conclusioni dell'onorevole Fanfani non potevano non creare nelle loro file qualcosa di più che perplessità. Parecchie delle cose dette dal compagno Nenni nel suo intervento debbono pure, alla luce di queste conclusioni, essere ridimensionate. Mi sembra ciò risulti dalla stessa dichiarazione di voto pronunciata dal compagno socialista onorevole De Martino».

Il nuovo governo Fanfani ha ottenuto ieri pomeriggio la fiducia alla Camera. La votazione per appello nominale ha dato i seguenti risultati: presenti 573, votanti 400, maggioranza necessaria 246, favorevoli alla fiducia 295, contrari 195, astenuti 83.

Hanno votato a favore i deputati democristiani, socialisti e repubblicani; i socialisti si sono astenuti; i comunisti hanno votato contro; le destre (fascisti, monarchici e liberali) hanno votato contro. Il repubblicano Pacciarini (contro) non ha partecipato alla votazione. Si è giunti al voto al termine di una seduta lunghissima, che si è iniziata alle 9.30 con il discorso di replica del presidente del Consiglio Fanfani — che ha rafforzato le assicurazioni alle destre sul piano programmatico ed ha fatto alcuni gravi annunci in politica estera — ed è proseguita con le dichiarazioni di voto dei rappresentanti di tutti i gruppi. In questa sede tre esponenti della destra d.e., annunciando di votare a favore soltanto per disciplina, hanno fatto una prima significativa sortita pubblica, che ha sottolineato il grave peso della ipotesi delle forze di destra su tutta l'operazione del centro sinistra.

Il presidente del Consiglio ha esordito ringraziando Moro, Saragat e Reale per la conferma dell'appoggio al governo ed ha esteso il ringraziamento a Nenni, per avere presentato l'astensione del PSI con una motivazione di sostanziale sostegno, che Fanfani si è augurato diventare presto «completo e aperto». Questi appoggi e l'adesione espressa dall'on. Storti, a nome della CISL, dimostrano che nell'affrontare la nuova situazione non si correrà alcuna avventura, essendosi ottenuta, anzi, una maggiore solidità democratica, per il consenso di nuove masse di cittadini e di lavoratori.

Le destre, egli ha continuato, affermano che il programma governativo ha capovolto le posizioni della DC del 1958.

per acquistare «un'anima socialista». Ma non è vero: Fanfani ha voluto sottolineare la continuità del programma democristiano, cui si è associato il consenso delle elaborazioni del PSDI e del PRI. In molti punti tale programma presenta coincidenze con alcuni punti di vista del PSI o del PLL, ha aggiunto Fanfani, ma questa coincidenza non ha nulla di misterioso, poiché dopo la grave crisi dell'estate 1960 tutti i partiti hanno approfondito il loro esame sui temi della realtà italiana, rividendo le linee seguite in passato. E se vi sono coincidenze anche con le elaborazioni programmatiche del Partito comunista, ciò non ha significato politico; poiché sono i temi della realtà

italiana che oggettivamente emergono. Dispiace, invece, che l'avvicinamento del PSI ai punti programmatici dei tre partiti della maggioranza non abbia ancora cancellato il giudizio negativo dei socialisti sulle opere compiute dai precedenti governi democratici; ma Fanfani si è detto sicuro che il tempo e la prosecuzione della collaborazione convinceranno il PSI a cambiare quel giudizio.

BOZZI (pli): Voce, voce. Non si sente bene.

FANFANI: Io continuo a parlare come prima; si vede che i monopoli elettrici hanno abbassato la corrente degli altoparlanti.

Il presidente del Consiglio (continua in 2. pag. 2. col.)

La dichiarazione di voto di Ingrao

«Nel potere di intervento delle masse sta la garanzia di una vera svolta»

La dichiarazione di voto del gruppo comunista sulla dichiarazione del governo è stata fatta dal compagno on. Pietro INGRAO. Egli ha esordito sottolineando il singolare carattere di ambiguità con cui la attuale formazione politica si presenta, al Parlamento ed al paese, nonostante i suoi caratteri di novità. L'ambiguità sta nei programmi ed anche nella valutazione che dell'apporto dei socialisti viene data,

nello schieramento della maggioranza. L'on. Saragat ha valutato il partito socialista come una forza appena consapevole da una lunga malattia, mentre il partito socialista ha messo con forza l'accento su uno spostamento della DC verso una politica nuova.

La replica dell'on. Fanfani ha offerto nuova conferma al voto contrario pronunciato dal nostro gruppo, ha proseguito Ingrao, confermando che

Tre morti e una cinquantina di feriti a Issy les Moulineaux

Dinamite OAS al Congresso della pace



PARIGI — I resti della camionetta carica di esplosivo fatta saltare in aria dall'OAS davanti alla sala delle feste del suburbio di Issy les Moulineaux dove si doveva svolgere il Congresso della pace (Telefoto A.P. - L'Unità)

La polizia era stata tempestivamente informata ma non ha agito

Catena di assassinii commessi dai fascisti: tre morti a Parigi e cinquantasei in Algeria

Trentamila parigini hanno immediatamente protestato raccogliendosi in un grande comizio di fronte al Palazzo municipale chiedendo la punizione degli assassini

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 10 — Una camionetta Renault carica di dinamite è esplosa stamane davanti alla sala delle feste di Issy-les-Moulineaux, dove stava per aprirsi il Congresso nazionale della pace. 2 agenti e un religioso sono rimasti uccisi, una cinquantina di passanti feriti, molti in modo grave. L'attentato, il più

brutale che abbia avuto luogo a Parigi, ha sollevato una enorme emozione. Trentamila cittadini si sono raccolti nel pomeriggio in un grande comizio di fronte al Palazzo municipale, chiedendo a gran voce la punizione degli assassini.

Erano esattamente le 8.12 di mattina quando l'esplosione si è prodotta. Issy-les-Moulineaux è uno dei quartieri operai della banlieue parigina. Le vie erano piene di gente che si recava al lavoro; i bambini traversano la piazza per andare a scuola. Una piccola coda andava formandosi all'interno del vicinato ufficio postale, che aveva appena aperto. Un autobus carico di impiegati e di operai era fermo all'angolo. Accanto al marciapiede stava una camionetta color corallo, in sosta da alcune ore. La gente passava affrettandosi, tra la circolazione intensa, spingendosi tra le macchinine, preoccupati di non perdere tempo. Ad un tratto l'esplosione scoppiò. Pezzi di ferro lanciati in tutte le direzioni, corpi sbattuti sul selciato e contro i muri, crolli di pietre, porte dirette, vetri infranti. Tra la polvere e il fumo acre dell'esplosione si udivano urla di spavento e gemiti di moribondi. La scena pacifica si era trasformata in un attimo in un quadro selvaggio di guerra.

Quando la nebbia soffocante si è dispersa, il panorama è apparso terrificante. Dappertutto sangue, pezzi di carne umana, corpi tranciatissimi sparpagliati per terra in posizioni contorte, come bucrini caduti da una scatoletta. Chi poteva reggersi fuggiva terrorizzato; i bambini piangevano, cercando a tastoni le cartelle o il paniere della colazione, troppo spaventati per rendersi conto dei propri gesti. Il corpo di un agente, decapitato, giaceva davanti all'ufficio postale, nel caso dei fili telefonici, il cui coperchio di cemento era scardinato. Il cadavere di un altro poliziotto era piegato a

due lunghe sedute di oggi, l'atmosfera ad Evian si è alquanto rasserenata e negli ambienti della delegazione francese si pensa perfino che i lavori possano terminare lunedì o martedì. In ogni modo, per affrettare la conclusione, le due delegazioni sono d'accordo di incontrarsi

anche domani, domenica, per le due consuete sedute. Tra le varie ipotesi che si fanno, vi è quella secondo cui la firma dell'armistizio non verrebbe annunciata qui, ma separatamente, in Marocco dal G.P.R.A. (che andrebbe al completo laggù ad accogliere Ben Bella e gli altri ministri rilasciati dai francesi) e a Parigi dal governo francese.

Nonostante lo sbarramento vero e proprio opposto dalla polizia svizzera, siamo riusciti ad entrare ancora in contatto per telefono con la residenza della delegazione algerina. Uno dei delegati ci ha dichiarato che non è ancora possibile affermare quando e come saranno risolti i problemi (e non risolvibili) che rimangono in sospeso. Ma è possibile che domani sera, dopo le due solite sedute, si possa finalmente avere una idea certa sul momento della conclusione.

Vivono indisturbati

In Austria tremila criminali nazisti

VIENNA, 10 — In Austria vivono 3 mila criminali nazisti, compresi criminali di guerra, che si camuffano sotto falsi nomi. Lo ha dichiarato in una conferenza della «azione contro l'antisemitismo» Eug Wiesenthal, che a suo tempo rintracciò e scoprì Adolf Eichmann in Argentina.

Medici nazisti applicarono la cosiddetta eutanasia in ospedali, cliniche, case di cura. L'assassinio col gas venne provato in Austria prima di essere praticato su più vasta scala ad Auschwitz, Treblinka e in altri campi di concentramento.

Si sta discutendo a fondo il problema di come far fronte all'offensiva dell'OAS. Ecco perché il segreto sui particolari della trattativa è così ben mantenuto. Tutte e due le parti sanno che si tratta di un test decisivo, tutte e due dubitano che l'altra parte possa servirsi per ottenere di più nel negoziato. In questa situazione, si comprendono difficilmente le esitazioni di Parigi. Bisogna riconoscere che il FLN è la forza più qualificata da contrapporre all'OAS in Algeria. L'attentato di stamane a Issy les Moulineaux, alla periferia di Parigi, ha dimostrato (continua in 11. pag. 2. col.)

Dichiarazioni di Gromiko a Ginevra



GINEVRA — Il ministro degli Esteri dell'URSS, Gromiko, è arrivato ieri a Ginevra per partecipare alla conferenza sul disarmo. Si incontrerà con il segretario di Stato americano e con il ministro degli Esteri britannico (a pag. 12 il servizio del nostro inviato)

Il Comitato centrale della Federazione giovanile comunista, già convocato per i giorni 14, 15 e 16 marzo, è stato rinviato.

(Continua in 11. pag. 2. col.)

(Continua in 11. pag. 2. col.)

Convegno di operai e studenti per la pace

L'iniziativa è stata presa dalla C.I. della «Fiorentini» e dall'UGI

Un convegno di lavoratori e di studenti, sui problemi della situazione internazionale, per «arrivare a un comune impegno in difesa della pace e della convivenza pacifica tra le nazioni»...

In vista del convegno è stato lanciato un appello che riassume il significato della iniziativa. «I lavoratori» è scritto nel documento preparatorio...

Alla vigilia dell'incontro di Ginevra e quando gli americani annunciano un'altra serie di esperimenti atomici, i lavoratori della «Fiorentini» e gli studenti avvertono la necessità di un impegno...

Edili in sciopero martedì e giovedì

Un comizio convocato in piazza S.S. Apostoli

Martedì e giovedì scendono di nuovo in sciopero i sessantamila edili romani, per l'applicazione del contratto nazionale...

Martedì lo sciopero avrà la durata di tre ore, dalle 11 alle 14. Manifestazioni di protesta svolgeranno a Valmelina (via Monte Cerviatto)...

La battaglia del latte

Settimana decisiva - Contadini e operai per la municipalizzazione del servizio

Ieri è tornata a riunirsi la commissione per la municipalizzazione del servizio di raccolta del latte...

Nel frattempo l'orientamento che si va facendo strada è quello di mantenere la situazione allo stato attuale, bloccando cioè i tentativi del Consorzio di raccolta...

Il Partito

Per una svolta a sinistra per le elezioni a maggio!

Oggi Ostia Lido: ore 10, Aldo Sallusti; ore 10,30, Mario Mammucari; Centocelle: ore 17, Enzo Medica; Italia: ore 10,30, Pietro Della Seta; Basilio: ore 10,30, Roberto Lavicelli.

Un vivace e appassionato dibattito al convegno delle sezioni comuniste della Casilina

La zona di Centocelle il nuovo centro di una città rinnovata



Una visione panoramica di Centocelle: lo sviluppo del disordine

Ecco perchè è impossibile far quadrare il bilancio della famiglia

Costo della vita: 6 per cento in più E' già iniziata «l'operazione Pasqua»

Il balzo dei prezzi - Gli ortaggi tutti d'oro - Per la casa la fetta più grossa

A Roma e in due altre grandi città (Milano e Venezia) il costo della vita è aumentato nel periodo dal 1° gennaio 1961 a gennaio 1962...

consuetudine prefestiva e che gli aumenti diverranno sensibili nel giro di pochi giorni. Due righe sulle novità del mercato: gli asparagi selvatici che sono quotati 550 lire al chilo...

Prezzi ai mercati generali

Table with columns: GENERI, Marzo 1961, Marzo 1962. Rows include Insalata verde, Finocchi, Carciofi sardi, etc.

In alto mare l'indagine sull'infanticidio

Ricerca in centro l'assassino di Ostia Lido

La pista della straniera è stata abbandonata

Anita nei guai: Silva vuole 37 milioni



Sono cadute nel vortice le divergenze tra Franco Silva e Anita Ekberg: i due dovranno infatti comparire davanti ad un giudice per un'impadronimento contrattuale...

L'infanticidio di Ostia non ha ancora un nome né un volto. Sono passati tre giorni dall'orrendo delitto ma le indagini della polizia sono in alto mare...

Così, per forza di cose, le indagini si sono di nuovo concentrate in altri quartieri. Gli investigatori, che in un primo momento avevano categoricamente escluso che l'infanticidio potesse abbitare a Roma...

Proprio per questo motivo le ricerche sono di nuovo state dirette al centro. I poliziotti sono, infatti, convinti che l'assassina abiti in un'area prossima ai palazzi vicini, e anche lontani, alla pinetina ove venne consumato il delitto...

L'ipotesi ci pare, tutto sommato, fantasiosa. Fatto sta che la polizia, che ieri ha identificato il giovane con l'impermeabile bianco e la sua fidanzata e li ha subito dopo dovuti rilasciare perché completamente estranei, che sta ancora controllando, ma senza risultato...

Piovano tegole da una chiesa



Il maltempo ha inferito qualche colpo alla chiesa - Madonna del Rosario, in via Quintiliano

Colpo stanotte in via Quintiliano 3 milioni il bottino dei ladri-acrobati

Ladri-acrobati, audaci e decisi a tutto, hanno svaligiato questa notte un elegante appartamento di via Quintiliano 31, approfittando del fatto che i padroni di casa erano usciti per andare al cinema...

Nuova impostazione della lotta popolare - Decentramento amministrativo, rinnovamento urbanistico e lotte rivendicative dei lavoratori - Due serate di dibattito

Quattrocentomila persone abitano nella zona che va di Porta Maggiore fino alle ultime borgate sorte nell'area tra la Prenestina e l'Appia. Un enorme ventaglio di quartieri che si chiamano Prenestino, Torpignattara, Centocelle, Tuscolano, Quadraro, Cinecittà, Torre Spaccata, borgate come Antine, Villaggio...

Ma quattrocentomila persone non fanno una città e nemmeno una fetta di essa. Sono i quartieri che si succedono l'uno all'altro nel ventaglio di Roma né sono la testimonianza più evidente e drammatica...

E' un quadro da mutare, profondamente, da rinnovare dalle radici. Questo il tema che è stato dibattuto con tre relazioni e numerosi interventi, nel corso delle due serate del convegno indetto dai comitati direttivi delle sezioni comuniste del Prenestino, Casilina e di Cinecittà...

Per la popolazione scolastica di Centocelle queste le scuole che esistono: SCUOLA MATERNA, ELEMENTARI, SCUOLA MEDIA INFERIORE.

Per la popolazione scolastica di Centocelle queste le scuole che esistono: SCUOLA MATERNA, ELEMENTARI, SCUOLA MEDIA INFERIORE.

Il palazzo della Regione

Questa impostazione della lotta popolare, diversa dal passato, nasce dalle novità della situazione politica ed economica, novità che offrono un terreno più favorevole per condurre subito una battaglia che si articoli sui tre capisaldi indicati dal convegno.

Secondo, obiettivi di lotta più ampi, in una visione cittadina e regionale dei problemi che pongono agli abitanti dei quartieri, che nascono dalle difficoltà della vita quotidiana, dalla fatica che comporta la vita di chi è costretto a sopportare...

zione per il decentramento amministrativo, per smarginare la speculazione, per imporre un rinnovamento urbanistico? Ecco il terzo, fondamentale capitolo del convegno: le lotte rivendicative dei lavoratori. Un mezzo fondamentale per strappare una quota di profitto, per orientare in senso democratico la distribuzione del reddito, per sollecitare le forze produttive intermedie a rimpicciolare la loro sudditanza verso i monopoli, per imporre l'esistenza di una pianificazione democratica, controllata e sorretta da un maggior potere di controllo dei sindacati...

Chi paga i trasporti

Un esempio concreto di questo collegamento, è stato illustrato dal compagno Aldo Guanti, segretario della Casilina, in un intervento nella relazione sui trasporti pubblici. Cercare una soluzione al problema dei trasporti pubblici, nell'ambito dell'ISTAC e della STEFER, è errato. Le recenti lotte contro il disservizio tranviario, le proteste, scoppiano nei vari paesi...

Questa piattaforma usata dal convegno, che dovrà essere portata avanti nel fuoco dell'azione sindacale, eccelle in un fatto fondamentale: chi si giova dei servizi di trasporto non è tanto il cittadino, ma l'industriale che si vede trasportare il proprio cancello della fabbrica o del cantiere strutturalmente la forza lavoro, e il proprietario delle aree edificabili il quale, dalla esistenza di una nuova infrastruttura di trasporto, si vede incrementare il suo profitto.

Questa piattaforma usata dal convegno, che dovrà essere portata avanti nel fuoco dell'azione sindacale, eccelle in un fatto fondamentale: chi si giova dei servizi di trasporto non è tanto il cittadino, ma l'industriale che si vede trasportare il proprio cancello della fabbrica o del cantiere strutturalmente la forza lavoro, e il proprietario delle aree edificabili il quale, dalla esistenza di una nuova infrastruttura di trasporto, si vede incrementare il suo profitto.

GIANFRANCO BIANCHI

Consar

La presente è per portare a Sua conoscenza che abbiamo messo in vendita nel negozio di Via Ostiense un Corredo completo da sposa, composto dai seguenti articoli: 6 lenzuola puro cotone bianche orlo a giorno, 12 federe puro cotone - orlo a giorno, 1 lenzuola spugna bagno 120 x 170, 1 tovagliato puro cotone stampato x 12, 1 tovagliato lino bisso ricamato a mano x 12, 1 tovagliato puro cotone stampato x 6, 1 tovagliato canapa x 6, 1 tovagliato lino bisso ricamato, 6 asciugamani spugna grande 75 x 130, 6 asciugamani spugna colorati x Bassetti, 1 lenzuola spugna bagno 120 x 170, 6 asciugamani ospiti colorati x Bassetti, 12 strofinacci canapa x Bassetti, 1 tovagliato lino bisso ricamato, 6 grembiuli canapa, 12 manili lino x Bassetti, 12 fazzoletti puro cotone donna, 12 fazzoletti puro cotone uomo, 1 coperia imbottita (ovatta bianca) 2 pezzi, 11 traliccio x Bassetti x varie tinte.

Al prezzo di L. 99.000 ed è pagabile anche in 18 rate. SI EFFETTUANO SPEDIZIONI FUORI ROMA CON PAGAMENTO CONTRO ASSEGNO.

MERAVIGLIOSE LE NUOVE MACCHINE PER MAGLIERIA IMMERA-FLORIO. SALERNO - Via Principepi, 41/a. LUNGHE MATERIEZZAZIONI, INSEGNAMENTO A DOMICILIO TUTTO PER LA MAGLIAIA AI MIGLIORI PREZZI.

TELEVISORI OFFERTA SPECIALE. RADIOSON della MAGNADYNE. Pronto per il 2° canale. L. 99.000

MAGNADYNE, SIEMENS, PHILIPS, C.G.E., VOXSON, RADIOSON, ecc. - Da L. 110.000. Sconti fino al 32%.

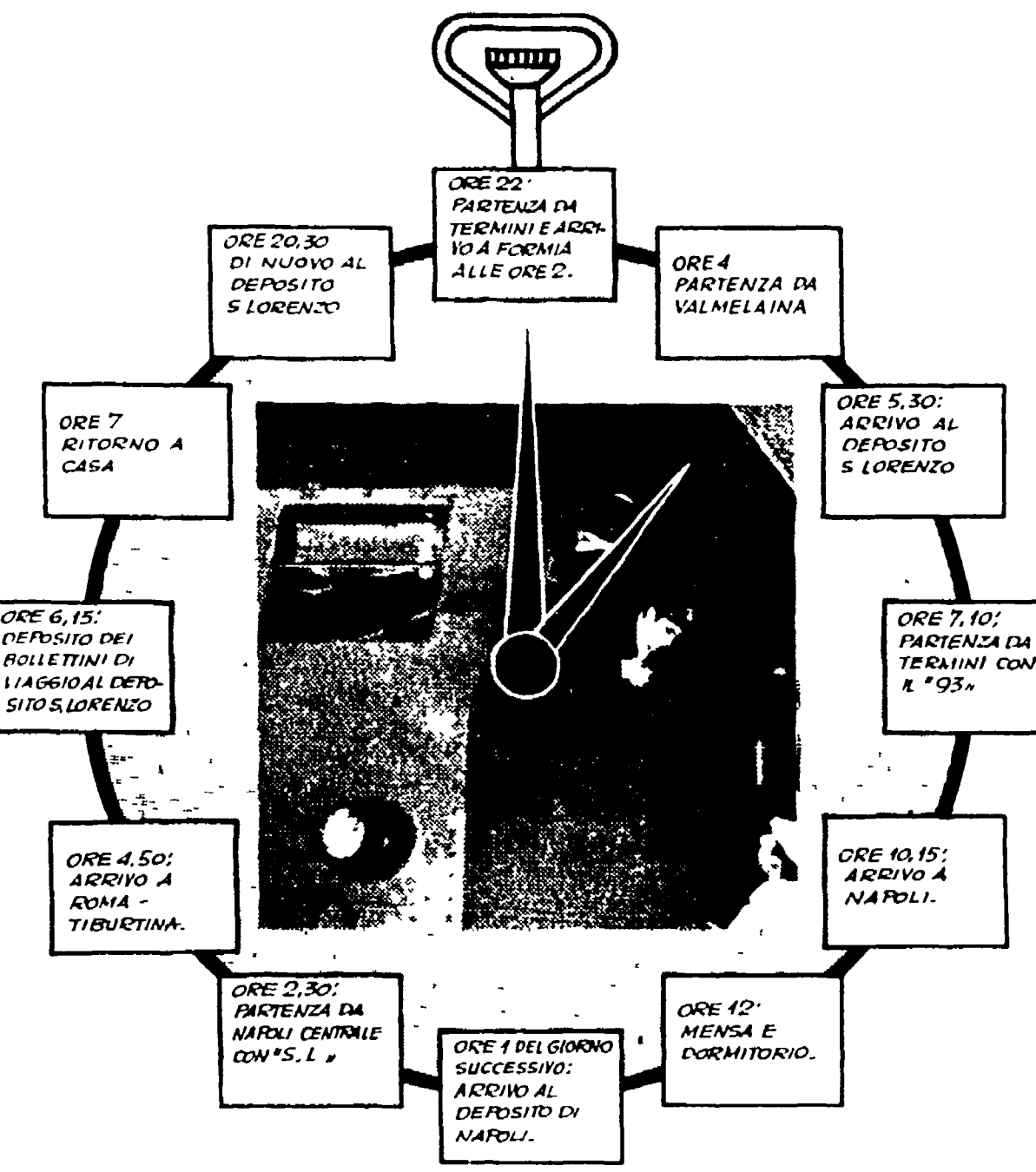
RADIOSMIRE. Roma - Via del Gambero 16. Vendita anche in 12-18-24 RATE.

FRIGORIFERI BOSCH, FIAT, SIEMENS, MAGNADYNE, ZOPPAS, C. G. E., REX. Da L. 39.000 in poi - Rata minima L. 2.000 mensili.

A colloquio con gli operai dello scalo San Lorenzo

Interminabile la giornata del ferroviere

«...in queste condizioni è facile non vedere un segnale... Gli occhi spesso si chiudono, così succede...»



Quello che è successo a Castel Bolognese può accadere ancora, in tutto il paese, a qualsiasi ora... Sono 849 i macchinisti della ferrovia che non mangiano almeno cento per completare l'organico ma la Ferrovie non vogliono sentir parlare di nuove assunzioni preferiscono sfruttare al massimo, spremere come limoni, quelli che sono già in servizio. Vogliono la nostra pelle...»

Quante volte, però, le inchieste ufficiali aperte dalle autorità su una sciagura sono arrivate a scavarne in questa realtà? Quante volte hanno scoperto che il macchinista anconetano che guidava il direttissimo Lecce-Milano? Da quante ore lavorava? Quanti sono coloro che usufruiscono dei cosiddetti riposi settimanali? Quanti sono, infine, coloro che, chiamati a casa, sono «gentilmente» costretti a saltare un treno straordinario per essere poi scaraventati fuori compartimento proprio nel giorno del riposo settimanale?

Corre il «Settebello» sui binari di un tram

Ma lo sfruttamento non è tutto. Per avere un quadro completo bisogna pensare alla usura del materiale, alla vecchiaia degli impianti, alle linee quasi abbandonate, ai «rami secchi» lasciati a languire. Tutto, allora, diventa più chiaro: lo stesso «Settebello», il gioiello blasonato delle Ferrovie, cammina a velocità folle su una linea regolata come se fosse percorsa da un vecchio tram. L'ammodernamento degli impianti e una vecchia eresia che pesa come una colpa sulle Ferrovie. Ma non è di questo, ora che vogliamo parlare. Ci interessa, piuttosto, denunciare lo sfruttamento a cui sono sottoposti i macchinisti, gli stessi macchinisti dello scalo San Lorenzo che, alla unanimità, hanno scioperato anche recentemente...»

«Abbiamo chiesto alcuni esempi concreti e siamo stati investiti da decine e decine di episodi. Citiamo solo la lunga giornata del macchinista che abbiamo ricostruito con il grafico»

Lascia il treno... e sale sull'autobus

Il lavoratore si alza alle 4 della mattina per essere allo scalo San Lorenzo alle 5.30. Per più di un'ora controlla la macchina, la revisiona, compie tutte le prove. Poi si dirige alla stazione Termini dove partirà alle 7 con il treno 93, giungendo a Napoli alle 10.15. A Napoli dovrà riprendere almeno un'ora per la consegna del locomotore e dei bollettini di viaggio. Quindi il pranzo alla mensa, un polsino nella branda del dormitorio per risparmiare, una passeggiata e quindi nuovamente in stazione poco dopo la mezzanotte. Alle 2.30, infatti, ripartirà con il direttissimo «SL» e giungerà a Roma Tiburtina alle 4.50. Dalla stazione secondaria dovrà attendere fino alle 5.58 per arrivare al deposito poco dopo le sei e avventurarsi nuovamente sul tram o sull'autobus fino a Val Melaina dove hanno costruito il villaggio del ferroviere. Il tempo di fare colazione di gettarsi sul letto e di dormire ripartirà con un accelerato da Roma Termini per Formia dove giungerà finalmente, alle due del mattino. Mentre i macchinisti raccontavano questa incredibile storia mi tornava in mente la frase che mi era stato ripetere poco prima con una punta di amarezza: «tu capisci, è facile in queste condizioni, non vedere un segnale, basta chiudere un occhio solo per un attimo così succede». Ogni commento non serve.

Libertà per i sette giovani democratici genovesi!

I detenuti antifascisti sospendono lo sciopero della fame

Ricoverati nell'infermeria di Regina Coeli. Un appello della Direzione della F.G.C.I.

Per il loro sciopero di fame, i sette giovani antifascisti genovesi, arrestati il 14 gennaio, sono stati trasferiti nella infermeria di Regina Coeli. L'appello della Direzione della F.G.C.I. chiede la loro liberazione immediata.

«I sette giovani antifascisti genovesi sono stati trasferiti nella infermeria di Regina Coeli. L'appello della Direzione della F.G.C.I. chiede la loro liberazione immediata. Il loro sciopero di fame è stato sospeso per un periodo di tempo limitato».

Passaggio a livello: trenino sulla «500»



Scarseggia l'antipolio

Sulla misteriosa scomparsa del prezioso vaccino. Terracini ha interrogato il ministro della Sanità.

«La dracula della salute» — Scarseggia l'antipolio. Sulla misteriosa scomparsa del prezioso vaccino. Terracini ha interrogato il ministro della Sanità. Il vaccino è stato trovato in una casa di campagna a Roma.

Domani si riunisce l'attivo del Partito

Domani alle ore 18.30 e convocato nella sala di Via dei Frentani l'attivo cittadino. All'ordine del giorno: l'azione per le elezioni a Maggio e lo sviluppo della campagna elettorale.

Mancherà l'acqua ad Ostia e Vitinia

L'ACQUA manca in alcune zone di Ostia e Vitinia. Le cause sono le opere di manutenzione in corso.

Al Centro di soccorso aereo lo strumento funziona soltanto di giorno

Il radar avrebbe evitato la sciagura sul Velino

Identificati i resti dei cinque aviatori - Al lavoro i funzionari che compongono la commissione d'inchiesta



250.000 lire il bottino

Falso poliziotto: scippo a Termini

Ha chiesto i documenti e gli ha strappato il portafogli

Un falso poliziotto ha strappato il portafogli di un viaggiatore a Termini. Il bottino ammonta a 250.000 lire.

«Un falso poliziotto ha strappato il portafogli di un viaggiatore a Termini. Il bottino ammonta a 250.000 lire. Il poliziotto è stato arrestato e il bottino è stato restituito».

Piccola cronaca

IL GIORNO — Oggi domenica 11 marzo 1962. Omicidii: 1. Infortunati: 2. Partenze: 1.222. Partenze: 1.222.

BOLLETTINI — Democrazia Cristiana: 1.222. Partito Comunista: 1.222. Partito Socialista: 1.222.

TURNO DELLE FARMACIE — Secondo turno: 1.222. Primo turno: 1.222.

«Piccola cronaca» — Notizie brevi e locali, including mentions of various events and incidents.

«Piccola cronaca» — Continuation of local news items.

«Piccola cronaca» — Further local news reports.

«Piccola cronaca» — News snippets and announcements.

«Piccola cronaca» — Brief news items.

«Piccola cronaca» — Local news and events.

«Piccola cronaca» — News from various regions.

«Piccola cronaca» — Updates on local issues.

«Piccola cronaca» — Short news items.

«Piccola cronaca» — News and announcements.

«Piccola cronaca» — Local news reports.

«Piccola cronaca» — News snippets.

«Piccola cronaca» — Brief news items.

«Piccola cronaca» — Local news and events.

«Piccola cronaca» — News from various regions.

«Piccola cronaca» — Updates on local issues.

«Piccola cronaca» — Short news items.

«Piccola cronaca» — News and announcements.

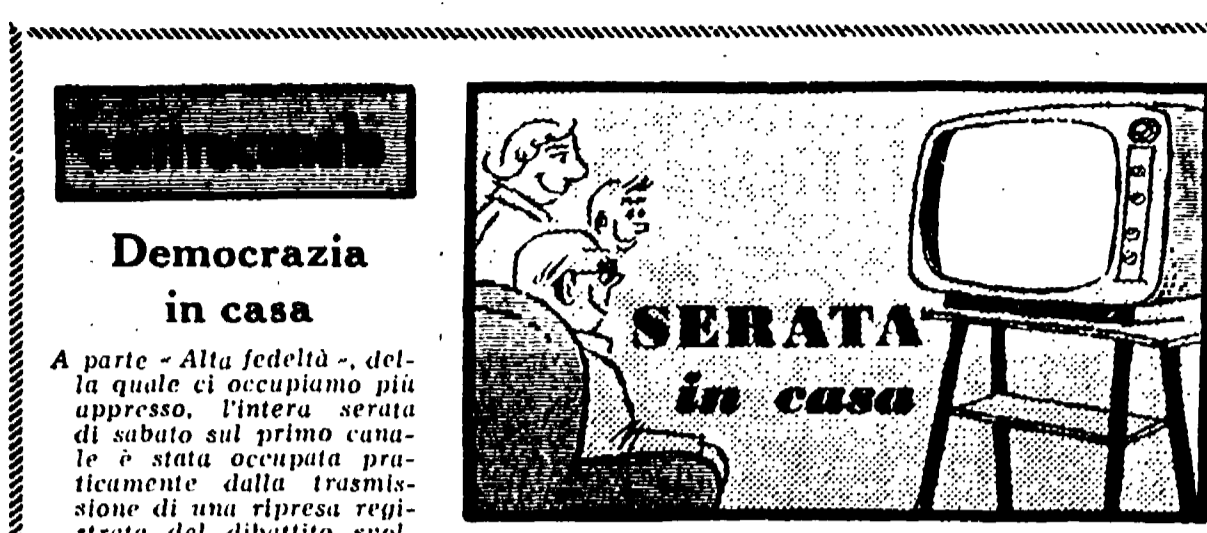
«Piccola cronaca» — Local news reports.

«Piccola cronaca» — News snippets.

«Piccola cronaca» — Brief news items.

Commercial advertisements for electronics and furniture. Includes: TELEVISORI (32% discount), RADIO LUCIDATRICI, LAVATRICI, ASPIRAPOLVERE, TIRRENA (LAMPADARI), CUCINE A GAS, REGISTRATORI, SCALDABAGNI, MOBILI CUCINA, FRIGORIFERI (32% discount), and SCONTI FINO AL 32%.

Questa sera sul nazionale il primo dei sei episodi «I Giacobini» di Zardi alla TV



Democrazia in casa
A parte «Alta fedeltà», della quale ci occupiamo più appresso, l'intera serata di sabato sul primo canale è stata occupata praticamente dalla trasmissione di una ripresa registrata dalla Camera sulla concessione della fiducia al nuovo governo.

«Il Convegno dei Cinque» di lunedì sul nubilato nelle aziende

Ritenete ammissibile che alcune aziende applichino ancora la clausola del nubilato nei confronti delle lavoratrici? Questo è il tema del «Convegno dei Cinque» di lunedì 12 marzo, in onda sul nazionale-radio alle 22,15. Al dibattito, che sarà presieduto dall'avv. Enzo Storoni, parteciperanno: Alessandra Codazzi per la CISL, Ines Pisoni per la CGIL, l'avv. Francesco Larcicia della Confindustria e l'onorevole Alessandro Buttè.

Un'inchiesta di Giorgio Moser sul divertimento nel mondo

Il regista Giorgio Moser è rientrato recentemente da un giro del mondo, nel corso del quale ha realizzato un'inchiesta in sei puntate, dal titolo provvisorio «Quando il mondo si diverte, che andrà in onda sul programma nazionale TV.

Le 6 tappe toccate da Moser sono state: Beirut, Bangkok, Hong Kong, Tokio, Honolulu, Los Angeles. Ad ogni città è stata dedicata una puntata di 45 minuti circa. L'inchiesta vuole offrire un panorama del divertimento diurno e notturno di queste città, strettamente collegato alle caratteristiche ambientali, sociali, economiche, etniche dei paesi ai quali esse appartengono.



Serge Reggiani — nel ruolo di Robespierre — è uno dei protagonisti dei «Giacobini» di Zardi. Il dramma è suddiviso in sei episodi, il primo dei quali va in onda questa sera — sul primo canale — alle 21,05.

Le prime

MUSICA
Un Coro di Zagabria all'Aula Magna

Landes ed eleganti nelle loro divise da concerto, una canotta di seta, con cappellino di seta, una gonna azzurra, le ragazze del Coro Accademico di Zagabria, insieme con i loro colleghi in sobrio smoking, si sono presentati all'Aula Magna e subito un coro e un preludio appaiono su un'aula di applausi ben meritato.

TRE ATTI UNICI

Spettacolo di tre atti unici, in un'aula di applausi ben meritato, di cui il primo è di Mario Moretti, variazione parodistica sul tema del rapporto coniugale, che mette in scena personaggi definiti con semplici lettere, come i lati di un poligono.

UNA DOMENICA D'ESTATE

Film balneario, ad episodi interessanti, sull'espansivo remoto di Domenico Augusti. In un giorno festivo della stagione estiva, troviamo riuniti sulla spiaggia di Fregene tre e macchiette della più diversa provenienza. C'è il padrone di un gruggia, che sottrae la «fioritura» ad un cliente per farla andare a la fidanzata.

«I peccatori della Foresta Nera» di Julien Duvivier e Charles Spak, regista e sceneggiatore ormai buoni a tutto fare, hanno tratto questa vicenda cinematografica da un romanzo poliziesco di John Dickson Carr.

«Boccaccio '70» in giugno a New York

NEW YORK, 10 — «Boccaccio '70» avrà la sua prima anteprima internazionale verso la metà di giugno. Lo ha annunciato Joseph Levine, presidente della Embassy Pictures, che è venuta annunciata a New York.

ARTURO LAZZARI
Strasberg a Spoleto insegnerà in pubblico
Lee Strasberg terrà a Spoleto, durante il Festival del cinema, un seminario internazionale per attori, cantanti, ballerini e mimici. Il pubblico sarà ammesso ad assistere alle lezioni presso il seminario durante il quale Lee Strasberg farà leggere, recitare, interpretare testi contemporanei e fornirà suggerimenti alla regia teatrale.

PARIGI, 10 — Il regista americano Anatole Litvak è caduto da una piattaforma mentre dirigeva una scena di un film in cui interpretavano Jean Sorel e Jean Seberg. Litvak è ferito e sta recuperando in un ospedale di Parigi. Il medico dell'ospedale dove è stato ricoverato non hanno emesso alcun comunicato al riguardo.

ADRIANO UN GRANDE CAPOLAVORO DI FRANCESCO ROSI
REALE SALVATERRA
NEW YORK GIULIANO
82 giorni di CORSO
A PREZZI RIBASSATI
DIVORZIO ALL'ITALIANA
ULTIMA DOMENICA

I PROGRAMMI DI OGGI
10,15 La TV degli agricoltori
12,00 Fiera dell'agricoltura
16,00 Sport
17,30 La TV dei ragazzi
18,30 Telegiornale
18,45 Sport
19,35 Itinerario quiz
20,20 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale della sera
21,05 I Giacobini
22,35 Concerto sinfonico
23,10 La domenica sportiva
Telegiornale della notte
21,10 Caccia al numero
21,40 Telegiornale
22,00 Sport
La domenica sportiva

SCHERMI E RIBALTE

«I vascelli fantasma» oggi all'Opera

Oggi, alle 17 in abbonamento (finito), il concerto di «I vascelli fantasma» di Wagner (rappresentazione di 11.11) diretto da maestro Lovro von Mataich e interpretato da Ljiljana Savic, Kurt Sawicki, Franz Andersson, Arnold van Mill, Eugene Tobin, Willi Brokmeyer.

PREVITALI-KOBION oggi all'Auditorium

Oggi, domenica 11, alle 17.30, all'Auditorium di via della Conciliazione, il concerto di «Previtali-Kobion» di C. Ceccilia (abb. tag. 30) sarà diretto da Fernando Previtali.

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo.
MILAN: Il concerto di «I vascelli fantasma» di Wagner (rappresentazione di 11.11) diretto da maestro Lovro von Mataich e interpretato da Ljiljana Savic, Kurt Sawicki, Franz Andersson, Arnold van Mill, Eugene Tobin, Willi Brokmeyer.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

- «Salvatore Giuliano» (Il dramma aperto e sconcertante della rivoluzione in Sicilia) all'Adriano, Reale, New York.
«Utopia dell'italiano» (una satira azzardata della legislazione mafiosa in Italia) al Corso.
«Vincitori e vinti» (una sconvolgente atto d'accusa contro il nazismo) al Quirinale, Arlecchino.
«Le vacanze di Monsieur Hulot» (una satira brillante di Lucien Mounier) al teatro di via Veneto.

CONCERTI

ALLA MAGNA: Riposo.
ELISABETTA: Concerto di «I vascelli fantasma» di Wagner (rappresentazione di 11.11) diretto da maestro Lovro von Mataich e interpretato da Ljiljana Savic, Kurt Sawicki, Franz Andersson, Arnold van Mill, Eugene Tobin, Willi Brokmeyer.

CINEMA-VAIARI

Amra Jovincic: I due volti della vendetta.
Alfieri: I due volti della vendetta.
Alfieri: I due volti della vendetta.

PRIME VISIONI

Adriano: Salvatore Giuliano, di E. Sciascia (ap. 14.30, ult. 22.50).
Alfieri: I due volti della vendetta, di A. Alfieri (14.30, ult. 22.50).
Alfieri: I due volti della vendetta, di A. Alfieri (14.30, ult. 22.50).

SECONDE VISIONI

Africa: I cannoni di Navarone, con G. Peck (ult. alle 22).
Alaska: Un carabinieri a cavallo, con R. Hudson (ult. alle 22.50).
Alfieri: I due volti della vendetta, di A. Alfieri (14.30, ult. 22.50).



ADRIANO UN GRANDE CAPOLAVORO DI FRANCESCO ROSI
REALE SALVATERRA
NEW YORK GIULIANO
82 giorni di CORSO
A PREZZI RIBASSATI
DIVORZIO ALL'ITALIANA
ULTIMA DOMENICA

Con la relazione del compagno Franco Coppa

Aperto a Piombino il convegno del PCI sui compiti della siderurgia di Stato

L'espansione produttiva dell'Italsider deve essere messa al servizio di obiettivi di sviluppo democratico - Proposti enti di gestione per settori omogenei - Oggi si concludono i lavori con un intervento del compagno Napolitano

(Da) nostro inviato speciale) PIOMBINO, 10. — La politica del PCI e l'orientamento della classe operaia verso le industrie a partecipazione statale, nell'attuale situazione del Paese, costituiscono i temi e i problemi affrontati dal convegno dei comunisti dell'Italsider, iniziato oggi alla presenza di lavoratori di tutti gli stabilimenti del gruppo siderurgico IRI.

La relazione introduttiva del compagno Franco Coppa è partita da un esame del cammino compiuto dalla siderurgia italiana — sotto la fortissima spinta operata che proponeva una politica di sviluppo produttivo — fino a raggiungere nel 1961 il doppio previsto dal notaio Sinigaglia, con gli incrementi più alti degli altri paesi europei ma con minor consumo di acciaio per abitante e con una produttività del lavoro presso che triplicata rispetto al 1940 (mentre i salari reali non sono neppure raddoppiati, e rimangono notevolmente al di sotto della media europea).

Positivo è il giudizio che esprimono i comunisti su questa espansione, che si concentra nelle industrie a partecipazione statale e che proprio perciò crea le basi per una alternativa democratica alla espansione dei monopoli, mediante la industrializzazione del Mezzogiorno, la riforma agraria e la meccanizzazione del lavoro nelle campagne, il potenziamento della flotta di Stato, dei trasporti pubblici, della edilizia popolare, rurale e scolastica.

Il disegno dell'avversario, invece, — ha notato il relatore — guarda alla siderurgia di Stato come ad uno strumento di razionalizzazione e rafforzamento del sistema capitalistico, intenzione emersa con chiarezza nelle posizioni della DC al suo ultimo Congresso.

500 milioni alla CGIL

La campagna di solidarietà che annualmente viene indetta dalla CGIL per il rafforzamento organizzativo e finanziario del sindacato è stata in questi giorni lanciata fra i lavoratori.

Prosegue l'azione dei metallurgici

La lotta dei metallurgici ha registrato ieri due episodi di che mettono in rilievo la novità della situazione sindacale e la decisione della classe operaia del Nord di guadagnare rapidamente importanti posizioni economiche e di potere contrattuale: il corteo della Siemens per le vie di Milano e lo sciopero alle OM-FIAT di Brescia.

Controllo operaio

C'è oggi la possibilità di un certo controllo, ma il punto decisivo è la sua autonomia, perché sia respinta ogni formula di coesistenza o altro tipo di corresponsabilità con l'attuale potere capitalistico. Il controllo operaio (cui vanno associati i tecnici) è una esigenza permanente, pur non dovendo essere concepito come l'unico strumento rivoluzionario della classe, né tanto meno essere limitato a forme di controllo sindacale.

Corteo per le vie di Milano dei cinquemila della Siemens

MILANO — I lavoratori della Siemens sfilarono in corteo per le vie cittadine. La lotta dei metallurgici ha registrato ieri due episodi di che mettono in rilievo la novità della situazione sindacale e la decisione della classe operaia del Nord di guadagnare rapidamente importanti posizioni economiche e di potere contrattuale: il corteo della Siemens per le vie di Milano e lo sciopero alle OM-FIAT di Brescia.

Una politica diversa

Per questo, le rivendicazioni dei lavoratori sono parte integrante della battaglia e vanno affrontate in un unico movimento. Anche se l'impostazione di nuove relazioni umane e sociali, migliora la condizione operaia, migliorandola negli aspetti più intollerabili (multe, guardie, discriminazioni), essa permane dura — ha ricordato il relatore — quanto a pesantezza, orari, sicurezza, organici, retribuzioni, poteri, cioè in aspetti decisivi del rapporto di lavoro.

Convocazione delle parti per la vertenza Michelin

TORINO, 10. — La lotta dei lavoratori della Michelin è giunta oggi al 56. giorno di sciopero. L'azienda ha già rimesso circa 23 miliardi a causa dello sciopero, per la sua assurda intransigenza nel respingere le richieste sindacali.

Vecreria Breda-ENI a Vasto

La Breda Finanziaria e l'ENI costruiranno a S. Salvo, nel nucleo di industrializzazione di Vasto nell'Abruzzo, una vetreria che sarà fra le più grandi e modernamente attrezzate d'Europa.

Lotta articolata nei cantieri

Si è riunita nella giornata di ieri la Commissione nazionale del settore edile per discutere il mandato del sovietino promosso dalla CGIL, e da cui la Fiom — sciolta a Roma nei giorni scorsi — si è sviluppata.

Giudizio della CGIL

La CGIL ha un giudizio positivo su questa espansione, che si concentra nelle industrie a partecipazione statale e che proprio perciò crea le basi per una alternativa democratica alla espansione dei monopoli, mediante la industrializzazione del Mezzogiorno, la riforma agraria e la meccanizzazione del lavoro nelle campagne, il potenziamento della flotta di Stato, dei trasporti pubblici, della edilizia popolare, rurale e scolastica.

Giudizio della CGIL

La CGIL ha un giudizio positivo su questa espansione, che si concentra nelle industrie a partecipazione statale e che proprio perciò crea le basi per una alternativa democratica alla espansione dei monopoli, mediante la industrializzazione del Mezzogiorno, la riforma agraria e la meccanizzazione del lavoro nelle campagne, il potenziamento della flotta di Stato, dei trasporti pubblici, della edilizia popolare, rurale e scolastica.

Giudizio della CGIL

La CGIL ha un giudizio positivo su questa espansione, che si concentra nelle industrie a partecipazione statale e che proprio perciò crea le basi per una alternativa democratica alla espansione dei monopoli, mediante la industrializzazione del Mezzogiorno, la riforma agraria e la meccanizzazione del lavoro nelle campagne, il potenziamento della flotta di Stato, dei trasporti pubblici, della edilizia popolare, rurale e scolastica.

Giudizio della CGIL

La CGIL ha un giudizio positivo su questa espansione, che si concentra nelle industrie a partecipazione statale e che proprio perciò crea le basi per una alternativa democratica alla espansione dei monopoli, mediante la industrializzazione del Mezzogiorno, la riforma agraria e la meccanizzazione del lavoro nelle campagne, il potenziamento della flotta di Stato, dei trasporti pubblici, della edilizia popolare, rurale e scolastica.

Giudizio della CGIL

La CGIL ha un giudizio positivo su questa espansione, che si concentra nelle industrie a partecipazione statale e che proprio perciò crea le basi per una alternativa democratica alla espansione dei monopoli, mediante la industrializzazione del Mezzogiorno, la riforma agraria e la meccanizzazione del lavoro nelle campagne, il potenziamento della flotta di Stato, dei trasporti pubblici, della edilizia popolare, rurale e scolastica.

Giudizio della CGIL

La CGIL ha un giudizio positivo su questa espansione, che si concentra nelle industrie a partecipazione statale e che proprio perciò crea le basi per una alternativa democratica alla espansione dei monopoli, mediante la industrializzazione del Mezzogiorno, la riforma agraria e la meccanizzazione del lavoro nelle campagne, il potenziamento della flotta di Stato, dei trasporti pubblici, della edilizia popolare, rurale e scolastica.

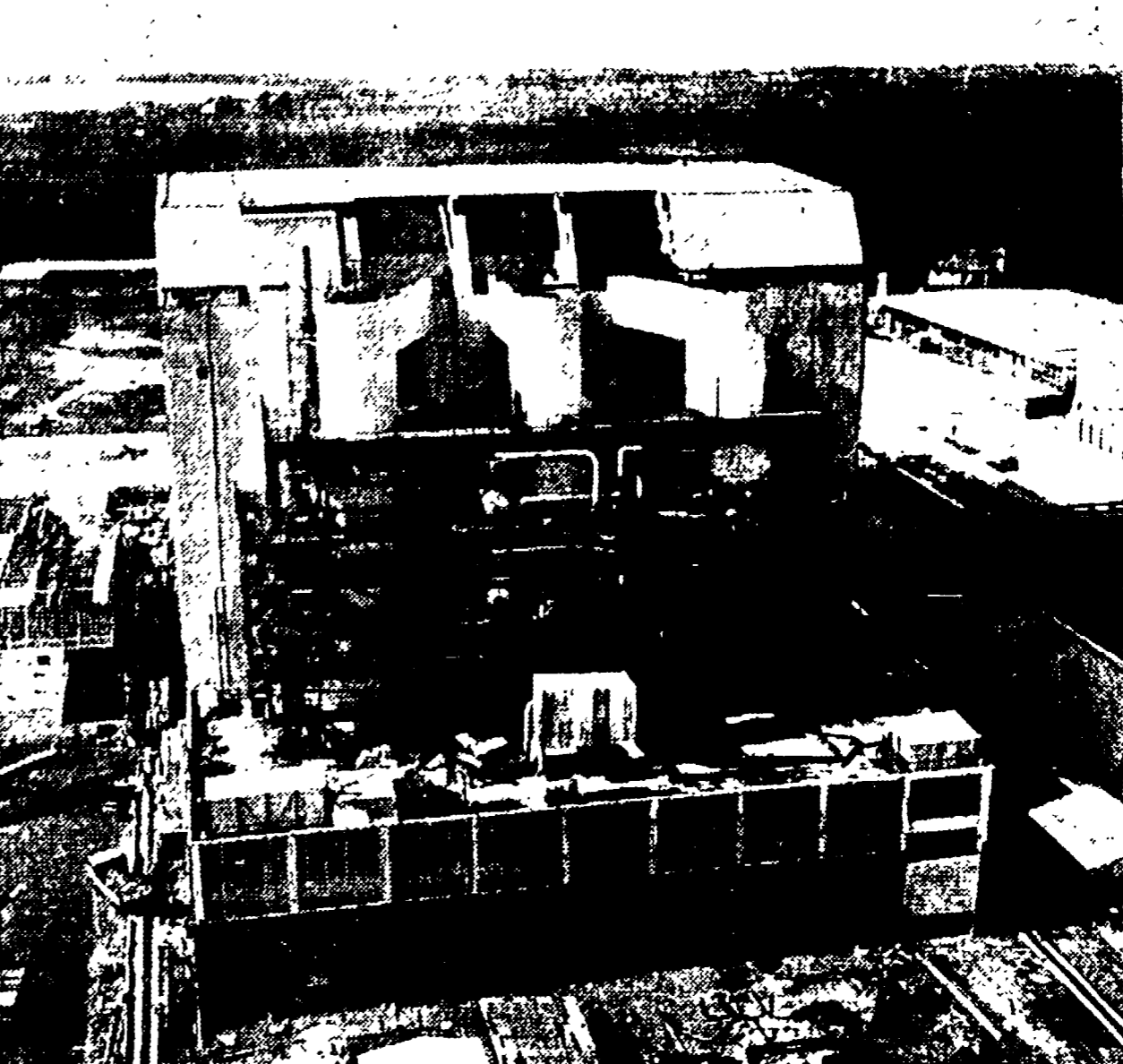
Giudizio della CGIL

La CGIL ha un giudizio positivo su questa espansione, che si concentra nelle industrie a partecipazione statale e che proprio perciò crea le basi per una alternativa democratica alla espansione dei monopoli, mediante la industrializzazione del Mezzogiorno, la riforma agraria e la meccanizzazione del lavoro nelle campagne, il potenziamento della flotta di Stato, dei trasporti pubblici, della edilizia popolare, rurale e scolastica.

Giudizio della CGIL

La CGIL ha un giudizio positivo su questa espansione, che si concentra nelle industrie a partecipazione statale e che proprio perciò crea le basi per una alternativa democratica alla espansione dei monopoli, mediante la industrializzazione del Mezzogiorno, la riforma agraria e la meccanizzazione del lavoro nelle campagne, il potenziamento della flotta di Stato, dei trasporti pubblici, della edilizia popolare, rurale e scolastica.

Darà un miliardo di Kwh



LATINA — La centrale nucleare dell'ENI entrerà in esercizio fra la fine dell'anno e l'inizio del 1963. Produterà un miliardo di Kwh all'anno. Con la sua ultimazione — cui si accompagnerà, in breve tempo, l'entrata in produzione di altre centrali in Italia e all'estero — la potenza sul costo dell'energia nucleare (a cui i gruppi monopolistici si attaccano per difendere le posizioni di profitto acquisite nel campo delle fonti di energie tradizionali) entrerà nella fase del confronto diretto. Nella foto: l'edificio del reattore, che si avvia ad essere completato.

Assemblea contadina il 18 a Verona

Una assemblea interregionale di coltivatori diretti, mezzadri e braccianti avrà luogo il 18 marzo a Verona in concomitanza con le manifestazioni festive che vengono inaugurate oggi.

L'assemblea di Verona affronterà le questioni della riforma agraria e di un rapido miglioramento del trattamento retributivo e previdenziale dei contadini. Le lotte dei lavoratori della terra e il movimento delle conferenze comunali — si afferma in un comunicato — hanno indotto il governo ad annunciare provvedimenti relativi alla mezzadria, alla colonia ed al piccolo affitto, degli assegni familiari per i coltivatori diretti e per i mezzadri e coloni, al miglioramento della previdenza e della assistenza ai braccianti e ai salariati all'istituzione di enti per lo sviluppo agricolo. E' ora profondamente avvertita l'esigenza di estendere e sviluppare l'azione per far sì che gli annunciati provvedimenti governativi rispondano alle loro aspirazioni e siano quindi inquadrati in una democratica politica agraria la quale, pur cercando la mezzadria, la colonia e il piccolo affitto, apra nuovi orizzonti a una riforma agraria generale che dia tutta la terra a chi la lavora.

Sesso, onore e successo sotto accusa

Processo a Napoli a tre pregiudizi

Il dibattito indetto su iniziativa dell'UDI — Relatori Ernesto De Martino, Rosario Villari e Gabriella Parca

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 10 — In occasione della giornata internazionale della donna si è tenuto a Napoli, nel vasto salone del museo Pignatelli, un singolare «processo»: il processo al pregiudizio. Tre, specificamente, i pregiudizi «imputati»: quello del sesso, quello dell'onore e quello del successo. L'accusa era sostenuta dal Comitato provinciale dell'UDI, che ha indetto la manifestazione. Relatori: il prof. Ernesto De Martino, storico ed etnologo, sul «sesso»; il profes-

sor Rosario Villari, storico, docente dell'università di Messina, sul «l'onore»; e la giornalista Gabriella Parca, sul «successo». Presiedeva il «dibattimento» l'on. Luciana Viviani.

Dall'insieme delle tre relazioni (e del conseguente dibattito) è uscito un quadro del pregiudizio per certi aspetti diverso da quello che tradizionalmente lo stesso movimento democratico e di avanguardia ha tracciato in questi anni.

Il dibattito indetto dall'UDI — ferma restando l'impostazione di principio, valida senza alcun dubbio — ha voluto, nella pratica, esaminare i miti e i pregiudizi posti «sotto accusa» nella loro «specifica» natura, nelle loro origini, nella «storia» che li ha visti modificarsi e che non sempre avvengono «contemporaneamente» alle trasformazioni delle strutture sociali, ma molto spesso si verificano «dopo», resistendo con una propria forza «d'inerzia» al progresso e al rinnovamento economico e sociale.

Così Villari, parlando del pregiudizio dell'onore, ha detto come esso, alle origini, sia sorto dalla concezione di salvezza — specie nel Sud — l'unità della famiglia.

Nel '600, ad esempio, accanto alla teorizzazione del «libertinaggio», trovava una sistemazione teorica (e giuridica) la concezione dell'onore come fondamento della famiglia, e le donne accusate di adulterio venivano condannate a morte. Che ancora oggi — ha aggiunto l'oratore — si voglia affidare (come nella pratica) «affidarsi» ancora oggi — essa è quella a questo pregiudizio, dimostra il carattere estremamente arretrato dell'istituto familiare in Italia, della società tutta, e del rapporto tra famiglia e società.

La Breda Finanziaria e l'ENI costruiranno a S. Salvo, nel nucleo di industrializzazione di Vasto nell'Abruzzo, una vetreria che sarà fra le più grandi e modernamente attrezzate d'Europa.

La vetreria sarà alimentata a metano, utilizzando i campi gasiferi della zona, cioè che comporta notevolissimi vantaggi tecnici ed economici nella lavorazione del vetro. Gli operai che verranno occupati sono altre mille, nel giro di due anni, e consentirà di completare lo stabilimento.

Il dibattito indetto dall'UDI — ferma restando l'impostazione di principio, valida senza alcun dubbio — ha voluto, nella pratica, esaminare i miti e i pregiudizi posti «sotto accusa» nella loro «specifica» natura, nelle loro origini, nella «storia» che li ha visti modificarsi e che non sempre avvengono «contemporaneamente» alle trasformazioni delle strutture sociali, ma molto spesso si verificano «dopo», resistendo con una propria forza «d'inerzia» al progresso e al rinnovamento economico e sociale.

La Breda Finanziaria e l'ENI costruiranno a S. Salvo, nel nucleo di industrializzazione di Vasto nell'Abruzzo, una vetreria che sarà fra le più grandi e modernamente attrezzate d'Europa.

La vetreria sarà alimentata a metano, utilizzando i campi gasiferi della zona, cioè che comporta notevolissimi vantaggi tecnici ed economici nella lavorazione del vetro. Gli operai che verranno occupati sono altre mille, nel giro di due anni, e consentirà di completare lo stabilimento.

Il dibattito indetto dall'UDI — ferma restando l'impostazione di principio, valida senza alcun dubbio — ha voluto, nella pratica, esaminare i miti e i pregiudizi posti «sotto accusa» nella loro «specifica» natura, nelle loro origini, nella «storia» che li ha visti modificarsi e che non sempre avvengono «contemporaneamente» alle trasformazioni delle strutture sociali, ma molto spesso si verificano «dopo», resistendo con una propria forza «d'inerzia» al progresso e al rinnovamento economico e sociale.

Cosa fatta la fusione ICI-Courtaulds?

LONDRA, 10 — Il grande gruppo monopolistico della industria chimica I.C.I. ha annunciato che il 36,7% degli azionisti della Courtaulds avevano accettato l'offerta di acquisto delle loro azioni. Rimangono, per conquistare il controllo assoluto del gruppo rivale, da acquistare circa 10 milioni di azioni (il 33,3%) a questo scopo l'offerta di acquisto è stata prorogata fino a lunedì. Non è impossibile, inoltre, un secondo rinvio del termine.

Cura Pesce artrite e reumatismi

L'istituto Pesce con sede centrale in Milano - Via Montefosa, 38.

Precisa

che le cure dell'artrite e dei reumatismi con il METODO PESCE e la MOOR TERAPIA vengono praticate in Roma esclusivamente presso la sede di Via Catinone, 19 - Tel. 886.055

Avverto

l'interessati a non lasciarsi ingannare da falsi annunci: guardarsi sulla stampa e tendenti ad ingenerare confusione.

Diffida

chiunque indolente face uso di nomi e marchi di proprietà dell'istituto Pesce ovvero ne piagi le sue pubblicazioni: ovunque e comunque effettuate, significando che in difesa, onore per le forme di concorrenza sleale, tutelata a termini di legge i propri diritti ed interessi.

Advertisement for Capriolo motorcycles, featuring the brand name 'Capriolo' in a large, stylized font. Below it, the text reads 'fra i motociclisti di tutta Europa' and 'SOLIDITA ECONOMIA RENDIMENTO CONTINUO'. Further down, it lists '5 medaglie d'oro individuali alla Sei Giorni Internazionale del 1960' and 'medaglia d'oro per la squadra come prima classificata della industria, alla Sei Giorni Internazionale del 1960'. At the bottom, it says 'AEROMERE Sp.A. - Stabilimenti AERO-CAPRONI - Trento - Concessionari in tutta Italia'.

Ieri a Faenza i funerali di due delle vittime della sciagura ferroviaria

Lottano contro la morte molti feriti del treno

Assurdo delitto ieri mattina a Palermo

«Non vedrai mia sorella» ma viene ucciso a freddo



PALERMO, 10 — Un giovane, Gaspare Morana, ha ucciso con un colpo di pistola il fratello della fidanzata, il pecciolino Siniabado Di Fatta, che gli voleva impedire di vedere la ragazza. L'assurdo delitto è avvenuto ieri mattina a Palermo, in via delle Pergole. Il Di Fatta, in pigiama, ha tentato di rag-

giungere l'ospedale, ma dopo cento metri è stramazza morto in mezzo alla strada. L'omicida si è costituito: ha detto che l'ucciso non lo voleva far entrare in casa perché il fidanzamento non era ufficiale. Nella telefonata il luogo del delitto.

A Bologna la rassegna nazionale della calzatura

Si chiama «democrazia» la nuova scarpa da uomo

E' accaduto in Italia

L'agente si è ucciso

Un agente carcerario del penitenziario di Verbania, Corrado Sincera, di 37 anni, si è ucciso ieri mattina, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia. Lo hanno trovato rannollato su una barella. Si ignorano i motivi del tragico gesto.

Lo scandalo di Ciampino

Il processo per lo scandalo dell'aeroporto di Ciampino, che ha fra gli imputati l'ex direttore dello scalo aereo, gen. Vincenzo Biani, è stato rinviato al 24 di questo mese per diversa composizione del collegio della terza sezione del Tribunale di Roma, dovuta alla quale viene trattata la delicata causa.

Macabro rinvenimento

Una gamba di uomo è stata trovata a Tempio — nei pressi di Cagliari. Sembra che essa sia appartenuta a un giovane di circa 20 anni. I carabinieri stanno facendo indagini per far luce sul misterioso episodio.

Fuggono i contrabbandieri

Sei quintali di sigarette di contrabbando sono stati sequestrati dalla guardia di finanza di Milano, che le ha rinvenute su un «leone» fermo sulla strada che porta a Gallarate. I contrabbandieri sono fuggiti.

Lutte al Club alpino

Il presidente onorario del Club alpino italiano, conte Luigi Cibbarò — nipote del

ministro degli esteri durante il governo Cavour — è deceduto ieri a Torino all'età di 98 anni. Suo nonno era stato anche fondatore del CAI, al quale egli era iscritto da 75 anni. Aveva all'attivo 49 prime ascensioni.

Il «ladro» è innocente

Giancarlo Vigniani, il manovale arrestato perché sospettato di essere l'autore del furto della collana etrusca misteriosamente scomparsa dal museo di Grosseto, è stato posto ieri in libertà. Fu arrestato perché trovato in possesso di 300 mila lire e confessò. Non seppe, però, dare altre spiegazioni. Adesso, si è saputo che la somma in suo possesso gli era stata donata da uno straniero e che lui non è certamente il ladro.

Sassi contro il treno

Alcuni teppisti si sono appostati oggi, nei pressi di una scarpatura che fiancheggia la ferrovia Nord di Milano, e hanno preso di mira i finestrini di un treno, lanciando alcuni sassi. Molti vetri sono andati in frantumi, ma fortunatamente non si lamenta nessun ferito.

Dorelli senza patente

Il prefetto di Milano ha disposto il ritiro della patente di Jonny Dorelli, a causa di un incidente in quale il cantante fu coinvolto nel maggio dello scorso anno, in via del Mille. Il Dorelli, in quell'occasione, investì un motociclista procurandogli lesioni quarantotto giorni.

Morte dei siamesi

Le gemelle siamesi, di Millesimo (Genova), sono morte. Una delle due piccole si trovava già nel primo pomeriggio di un'era in grave condizione. Avevano colto in comune un grave stato di coma, che per la mezza l'incidente chiostro al quale erano state sottoposte ha dovuto essere interrotto.

Uccide il fratello e si spara

L'insurrezione si è avvertita, per poco dopo le 13, in una sperduta località dell'Appennino parmense, nei pressi della frazione Bazzano, nel comune di Soriano Archibugi, a circa 40 km. dalla città di Genova. L'11enne Giovanni, di 57 anni, con un colpo di fucile di caccia sparatosi a bruciapelo, ha ucciso il fratello Carmo contro stesso.

Milioni di dollari

Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso. Al centro e al sud pioggia. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti moderati. Mari mossi o agitati.

Il «supervisore» all'attacco Il P.G. Spagnuolo contro la stampa

Ha vietato il diritto di cronaca giudiziaria - Proteste dei giornalisti a Milano

MILANO, 10. — Carmelo Spagnuolo, procuratore della Repubblica di Milano, uno dei più retrogradi tra i magistrati italiani, il «supervisore», l'uomo che con i suoi discorsi inaugurati dell'anno giudiziario ha stupito per le sue reazionarie affermazioni anche i giornali governativi, ha vietato ai cronisti giudiziari milanesi di

pubblicare notizie relative alle denunce, alle varie fasi della istruttoria, ai mandati di cattura e perfino ai rinvii a giudizio.

I giornalisti che contravverranno a questa assurda imposizione saranno denunciati per violazione del segreto istruttorio e i cancellieri di protezione del segreto d'ufficio. La disposizione è stata emanata dal presidente del tribunale di Milano, dottor Empedeo Vinci, su richiesta scritta del dott. Spagnuolo.

Il sindacato dei cronisti giudiziari milanesi ha reso nota l'imposizione con una lettera inviata questa mattina ai direttori dei giornali e delle agenzie di stampa e, per conoscenza, al presidente della associazione lombarda dei giornalisti.

In una successiva assemblea i cronisti hanno anche deciso di investire della questione il presidente dell'Associazione Lombarda, Ferruccio Lanfranchi, sottolineando che le disposizioni del dottor Spagnuolo ostentano sostanzialmente il risultato di paralizzare l'attività del cronista e, quindi, di compromettere il principio della libertà di cronaca, anche in sede di polizia giudiziaria.

Per dare un'idea di quanto avverrebbe se fossero messi in atto i desideri di Spagnuolo, basta dire che i giornali sarebbero autorizzati a pubblicare solamente la notizia, ad esempio, di un delitto, e poi, secondo la data del processo, a fare i resoconti (ci saranno permessi almeno quelli?) delle udienze. Del caso Fenaroli avremmo potuto dire, secondo il dott. Spagnuolo, che era stata uccisa una certa signora Maria Maritano. Dopo altre due anni il magistrato avrebbe potuto compromettere il processo, a fare i resoconti (ci saranno permessi almeno quelli?) delle udienze. Del caso Fenaroli avremmo potuto dire, secondo il dott. Spagnuolo, che era stata uccisa una certa signora Maria Maritano. Dopo altre due anni il magistrato avrebbe potuto compromettere il processo, a fare i resoconti (ci saranno permessi almeno quelli?) delle udienze.

Due miliardi nel 1961 i danni dei dinamitardi in Alto Adige

BOZANO, 10. — Presso la sezione istruttoria della procura della Repubblica di Bozano è stata depositata la perizia relativa ai danni provocati dalla serie di attentati dinamitardi della scorsa anno in Alto Adige. Lo studio peritale, assegnato da alcuni specialisti, considera oltre all'entità dei danni diretti e indiretti, che sarebbero valutati a poco meno di due miliardi di lire, le modalità dell'esecuzione del piano e, nella natura e nel materiale esplosivo, che risulterebbe di provenienza straniera. La perizia consta di una ventina di fascicoli del peso complessivo di circa 30 kg.

Non è più principessa Dawn Addams ha divorziato nel Messico

Dawn Addams ha divorziato nel Messico



Dawn Addams e Vittorio Massimo non sono più marito e moglie. L'attrice ha ottenuto infatti in Messico l'annullamento del matrimonio contratto in Italia con il patriolo romano. Il provvedimento non ha, naturalmente, alcun valore nel nostro paese. Se Dawn Addams si risposasse all'estero la nostra magistratura la sottoporrebbe a processo per bigamia. Per lo stesso motivo il difensore dell'attrice — e per la sua bella cliente si profila, quindi, il pericolo di altre difficili e lunghe cause.

Fra 40 giorni la conclusione dell'inchiesta ordinata dalla magistratura — Il parere di un tecnico

FAENZA, 10. — Sotto una violenta pioggia mista a neve, hanno avuto luogo alle 9 di stamane, a Faenza, i funerali del 21enne Alfredo Ciro da Padova, e del 50enne Giuseppe Caporale, da Notaresco di Teramo, due delle tredici vittime della sciagura ferroviaria di Castelbolognese. Da quest'ultimo centro, ieri sera, è partita per Collecchio di Parma, suo luogo di residenza, la salma del 20enne Giancarlo Casoli.

Gli altri feriti migliorano ed anzi qualcuno è già stato dimesso, come, ad esempio Guido Di Paolo e Agostino Arditi, entrambi da Manoppello di Pescara; Amedeo Fulli e Vittorio Vico, entrambi da Osimo di Ancona. Ad Imola sono però ancora ricoverati con prognosi riservate: Luigi Ferretti da Altri di Teramo (amputato della gamba destra), Domenico Di Paolo da Cambri di Teramo, Nino Melchiorre da Gesso-Palena di Chieti, Pietro Biagiola da Monte Cassino di Macerata e Angelo Giudice da Roseto Valpontone di Foggia.

A Faenza, invece, la riserva di prognosi, oltreché per la sorella del Ciro, è mantenuta ancora per il 23enne Sante Fabbri da Rimini e per la 56enne Johanna Minini da Miramare. Fuori pericolo è stata dichiarata la 24enne Carmela Pavan da Padova, ricoverata con riserva di prognosi. I sanitari hanno dovuto amputare la gamba sinistra al 41enne Antonio Croce da Rocca Spinavetti di Chieti, e la gamba destra a Lorenzo Beccia, da Toldo di Padova.

L'inchiesta giudiziaria viene investita dalla procura vicaria della Repubblica di Ravenna dott. Pelta, coadiuvato dai sostituti procuratori dott. Pianura e Raimondi e dal primo pretore di Faenza dott. Tortolano. Un qualificato tecnico di Milano, recatosi ieri sera sul luogo della sciagura, dopo un breve sopralluogo, ha significativamente affermato che il segnale che deve prevenire la stazione di Castelbolognese a un chilometro e duecento metri di distanza «nel novanta per cento dei casi non si vede e con la nebbia non si vede mai». Anche sulla base di queste nuove affermazioni appare, pertanto, del tutto incomprensibile che appena 15 giorni fa si fosse stabilito di abolire l'usuale metodo della segnalazione di pericolo con quello attuale di «libero transito». Era una norma di sicurezza che andava mantenuta.

MARIO BATTISTINI

L'attirarono con un raggio in una segheria

Nove giovani tentarono di violentare una donna

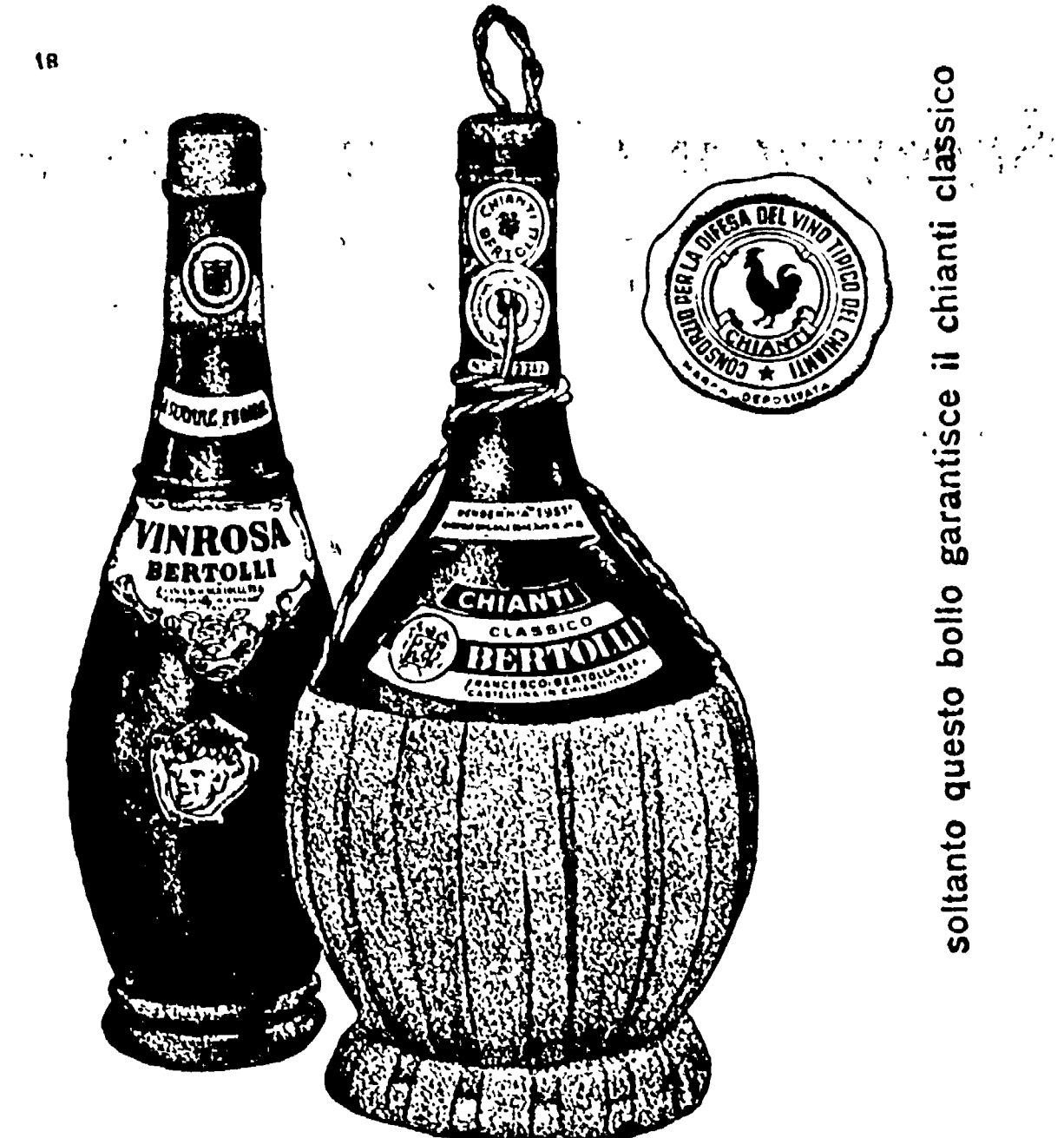
La sposa «lunare»



LONDRA — Una casa di mode londinese ha presentato la sposa «lunare» vestita di una specie di tuta formata da un paio di attillati pantaloni e da una casacca. L'insieme risulta molto eccentrico.

Sono stati denunciati - Il fattaccio è avvenuto a Cuorgnè

CUORGNÈ, 10. — Un incredibile episodio di delinquenza sarebbe accaduto a Cuorgnè in provincia di Torino. Nove giovani avrebbero attirato una giovane sposa, in una segheria ed avrebbero tentato di usarle violenza, abbandonandola poi priva di sensi a terra. La procura della Repubblica di Ivrea, che sta conducendo le indagini sull'episodio di teppismo, ha denunciato due giovani, di circa 20 anni, per violenza carnale, e altri sette, della stessa età, per correttezza. Sul fattaccio la autorità mantengono il più stretto riserbo, ma stato ugualmente possibile conoscere alcuni particolari. Nove ragazzi si erano riuniti verso la metà di febbraio alla signora N. S. di 21 anni — moglie di un mutatore pugliese trasferitosi a Cuorgnè — che cercava di arrotondare lo stipendio del marito con il suo lavoro di sartia, commissionandole alcuni costumi per il carnevale. Il 24 febbraio, con la scusa che era necessario fare ai vestiti alcuni ritocchi, uno dei clienti della N. S. si presentò a casa sua, invitandola a salire su una Vespa. La donna fu accompagnata in una segheria dove erano ad attenderla gli altri teppisti e qui fu aggredita. Fu il marito della giovane donna, che, preoccupato per la sua prolungata assenza la stava cercando da molte ore, la ritrovò in quel luogo priva di sensi.



CHIANTI CLASSICO BERTOLLI il vino tipico della zona classica del Chianti asciutto e generoso

VINROSA BERTOLLI vino fiore delicato e fragrante

DUE VINI CELEBRI DELL'ANTICA CASA BERTOLLI ESPORTATI IN TUTTO IL MONDO

BERTOLLI Lucca advertisement with logo and text.

Advertisement for Radiolina a Transistori? featuring a radio and text.

ANNUNCI ECONOMICI listing various vehicles and services.

AVVISI SANITARI advertisement for Endocrine medicine.

orasis FA L'ABITUDINE ALLA BENTIERA

MALATTIE della PELLE advertisement for Unguento Foster.

Domani in Corte d'Assise a Messina inizia il processo per i fatti del convento di Mazzarino

Davanti ai "giudici terreni", i frati con la lupara sotto il saio



MAZZARINO — Il convento dei Francescani, dove tuonava la lupara e da dove partivano le lettere di ricatto

Voci di popolo a Mazzarino alla vigilia del processo

È morto come Pisciotta l'ortolano del convento?

« Non si è suicidato: lo hanno suicidato! » - Gli « ignoti » dei documenti istruttori e il cervello della banda - Sotto il treno un giornalista che aveva accusato un notevole

(Dal nostro inviato speciale)

MAZZARINO, 10. — La sentenza del giudice istruttore del Tribunale di Caltanissetta, dott. Lania, che ha rinviato a giudizio i quattro frati di Mazzarino e la piccola banda di laici che oggi viene dalla stampa giustamente chiamata « il braccio secolare » del convento, si conclude chiedendo, tra l'altro, con la gelida, ma precisa terminologia giudiziaria che « non si proceda nei confronti degli imputati sconosciuti perché rimasti ignoti ».

A dire il vero, di imputati rimasti, almeno per adesso, ignoti ce ne sono diversi in questo processo, anche se la loro presenza si avverte in tutta la vicenda, continuamente, scorrendo le quattromila cartelle dattiloscritte che, divise in dieci volumi, costituiscono il cosiddetto incartamento processuale: Processi con imputati di primo piano che restano ignoti, ce ne celebrano molti in Sicilia: oggi come quasi cento anni fa, come al tempo dell'inchiesta di Franchetti e Sonnino. Lo sanno bene quei nostri lettori che hanno già avuto occasione di vedere la pellicola di Francesco Rosi su Salvatore Giuliano. Quanti imputati rimasti ignoti nel processo di Viterbo? Basti pensare a certi potenti uomini politici, o, quanto meno, al famoso e sconosciuto « avocaticchio ».

Inutile dire, però, che come a Montelepre, a Palermo, a Viterbo, tutti conosceranno per nome e cognome gli « imputati sconosciuti » del processo Giuliano, così a Mazzarino e a Messina egualmente tutti già sanno i nomi degli « ignoti » di questo nuovo, clamoroso e sconcertante procedimento giudiziario, nel quale, ancora una volta, mafia e banditi si ritrovano in compagnia non solo di uomini politici, ma anche di religiosi.

Nel corso del processo di Messina ci sarà, con molta frequenza, il nome di Carmelo Lo Bartolo, il defunto ortolano alfabetista del convento, che ora la difesa vorrebbe far passare come il maggiore responsabile del lungo elenco di delitti compiuti nel corso di circa trenta mesi. Lo Bartolo, affermano i documenti processuali, si accese in estro. Ma qui, a Mazzarino, dove lo conoscevano bene, insinuano che l'ortolano — che potrebbe essere qualificato un « duro », usando la terminologia dei romanzi gialli e della malavita — non era uomo così sensibile da poter cadere in preda al rimorso o da lasciarsi impressionare per la prospettiva di una condanna. « Lo Bartolo — dicono sempre a Mazzarino usando

una significativa metafora — lo hanno suicidato, non si è suicidato ». Perché sarebbe stato misteriosamente ucciso. Lo Bartolo? Perché — rispondono a Mazzarino —, in Tribunale, avrebbe certamente fatto qualche nome altisonante. Insomma, egli sapeva troppe cose e ha fatto quindi nel carcere di Caltanissetta, presso a poco, la stessa fine che fece Pisciotta all'Ucciardone di Palermo.

Ma, di tutta questa storia, seppure il suo nome non figura nel voluminoso incartamento del processo, fu protagonista, anche un

sarebbe stato un notevole del posto benedetto sia dai cappuccini che da alcuni preti. Il pubblicista sostiene le sue tesi così poco abilmente, e con tale povertà di documentazione, che, inevitabilmente, il Tribunale dovette condannarlo. Avrebbe potuto far ricorso in Appello, ma preferì uccidersi: il suo suicidio, come quello di Lo Bartolo, appare inspiegabile e misterioso.

Tuttavia, qui, a Mazzarino, sono in molti coloro i quali sostengono che il cervello della banda, il maggiore responsabile di tutta la vicenda brigantinesca, non

illustri predicatori, come Padre Carmelo, padre Agrippino, padre Venanzio, padre Vittorio, ad entrare nell'associazione a delinquere. Ma quali erano, dunque, i veri obiettivi della banda? Nel convento, come tutti ormai sanno, venivano sovente ospitati noti esponenti siciliani della Democrazia cristiana. Non si può quindi escludere anche qualche obiettivo di natura politica, da raggiungere attraverso minacce, intimidazioni, ricatti e, se fosse stato necessario, omicidi.

Sembra comunque accertato che l'originale società si proponeva una rapida ricchezza economica, un traguardo economicamente molto cospicuo. Angelo Cannada, il possidente assennato, si rifiutò, in contrasto con il costume vigente tuttora nell'isola, di versare la somma che, con lettere anonime, gli venne per molti mesi ripetutamente richiesta.

In un primo momento, avrebbe dovuto versare diecimila lire; poi la richiesta si ridusse a sei milioni. Il cavalier Cannada non possedeva forse quella cifra? In realtà, si trattava di una somma irrisoria per lui. Sembra possedere beni per oltre un miliardo; infatti, la vedova ha già dovuto versare al fisco, soltanto per tasse di successione, ben 45 milioni; e il fisco ne chiede altrettanti.

L'obiettivo che la banda del convento si proponeva di raggiungere, per esempio, nei confronti del Cannada, era quello di intimidirlo, sverarlo, costringerlo a fuggire da Mazzarino, dalla Sicilia, addirittura e a rendere le sue terre per somme irrisorie. Oppure, ad affidare l'amministrazione di tutte le sue proprietà a una persona strettamente legata alla banda. Questo, il cavalier Cannada lo intuì; ed ecco perché egli si rifiutò di versare la somma richiesta. Volera far capire, insomma, che avrebbe tenuto duro.

D'altra parte, che la banda del convento fosse notoriamente molto potente, è dimostrato anche dal fatto che soltanto la coraggiosa vedova Cannada, la signora Eleonora Sapiro, si è costituita parte civile contro i frati, pur essendo molto religiosa. Altre persone, tra cui uomini di legge, alle quali fu estorto denaro, hanno preferito restare nell'ombra e non ricorrere alla giustizia, sperando, in tal modo, di allontanare il proprio capo dall'azione vendicatrice di quegli « ignoti » ai quali fanno sovente cenno le carte processuali.

RICCARDO LONGONE

(Dal nostro inviato speciale)

MESSINA, 10. — Dopodomani, lunedì, i frati-banditi di Mazzarino si presenteranno davanti alla Corte d'Assise per rispondere, insieme con i loro gregari « laici », delle fosche imprese di cui furono protagonisti per tre anni, dal '56 al '59, e per le quali sono stati rinviati a giudizio dalla sezione istruttoria della Corte di Caltanissetta. Le vicende sono, come è noto, piuttosto complesse, ma traggono origine da un meccanismo semplice: i più ricchi possidenti di Mazzarino (ed anche alcuni superiori dell'Ordine dei francescani) vennero per lungo tempo tagliati dai ricattatori che non esitarono anche a uccidere pur di ottenere il versamento delle notevoli somme richieste. E questo appunto il caso del cavalier Cannada, del cui assassinio dovranno rispondere, per concorso, anche i quattro monaci Agrippino, Carmelo, Venanzio e Vittorio.

L'attesa per il processo è vivissima, qui a Messina, dove continuano a giungere inviati speciali da tutta l'Italia, e persino dall'estero. Gli alberghi rigurgitano di avvocati difensori della banda (che domani si riuniranno in seduta plenaria nella hall di un noto ritrovo cittadino per concordare un piano comune d'azione), di giornalisti, di fotoreporter. Il traid'unione tra tutti costoro è rappresentato da Fra' Ferdinando, una singolare figura di francescano che, a nome e per conto dell'Ordine nel quale sono inquadrati anche i religiosi accusati di così gravi delitti, fa praticamente l'addetto stampa degli imputati. Fra' Ferdinando è già diventato una figura popolarissima, anche perché, più ancora dei difensori, è largo di informazioni e mantiene intensissimi contatti con i giornalisti.

Alla vigilia del clamoroso processo tutto è ormai pronto: nella più grande aula disponibile a palazzo di giustizia, si sono compiuti alcuni lavori d'ampliamento per poter accogliere un pubblico d'eccezione ed è stato allestito un perfetto impianto di microfoni e altoparlanti; un'intera compagnia di carabinieri è stata mobilitata per il servizio pubblico; giornalisti e fotografi entreranno in aula soltanto se muniti di uno speciale lasciapassare rilasciato dalla cancelleria della Corte.

Non resta, a questo punto, che ingannare l'attesa dando ai lettori una rapida sintesi dei protagonisti delle vicende di Mazzarino e del processo che inizia lunedì.

GLI IMPUTATI Sono otto: quattro frati e quattro civili. I primi sono Luigi Galizia (padre Carmelo), di 83 anni; Antonio Jaluna (padre Agrippino), di 39 anni; Liborio Marotta (padre Venanzio), di 49 anni; Ugo Bonvisuto (padre Vittorio) di 42 anni. I frati — che nel loro convento di Mazzarino erano ufficialmente

dediti soltanto alla preghiera e allo studio — sono imputati di associazione a delinquere « atto scopo » — cioè la sentenza di rinvio a giudizio — di commettere più delitti contro il patrimonio e la persona; dovranno inoltre rispondere di detenzione e porto abusivo di un intero arsenale di armi da fuoco; di concorso nell'omicidio del possidente Angelo Cannada; di tre tentate estorsioni aggravate e continuata; di quattro estorsioni aggravate e continuata, consumate ai danni rispettivamente

scampato a un attentato. Il quarto dei laici, Filippo Azzolina di 41 anni, deve rispondere soltanto di detenzione abusiva di un fucile.

LA TESI DELL'ACCUSA Secondo l'accusa, i quattro frati di Mazzarino avevano costituito, verso il '56, una banda per ricattare i più ricchi del paese. Erano loro stessi, di propria iniziativa, a vergare sulla portabile di padre Vittorio le lettere anonime di estorsione e a intascare, « per conto » — affermavano — di terzi sconosciuti, le

della vedova del Cannada, Eleonora Sapiro, del farmacista Colajanni, del provinciale dei frati francescani, padre Carmelo, e del superiore dello stesso ordine, padre Costantino. Delle stesse accuse dovranno anche rispondere tre dei quattro « laici » (Girolamo Azzolina, di 29 anni; Giuseppe Salemi, di 40; Filippo Nicoletti, di 21), imputati inoltre di tre tentati omicidi — della guardia comunale Stuppià, del maresciallo dei carabinieri Di Stefano e dell'appuntato Di Spirito —, si sette abigeati, e di due rapine a mano armata. Infine, fra Carmelo e frate Agrippino dovranno rispondere della accusa di simulazione di reato, per avere tentato di far credere che lo stesso Agrippino era fortunatamente

in tal veste era stato denunciato alla magistratura.

LA TESI DELLA DIFESA Per la difesa, il personaggio-chiave, il protagonista della vicenda è il defunto ortolano Lo Bartolo, il quale avrebbe capeggiato una banda di ricattatori che erano riusciti a terrorizzare a tal punto i quattro frati (tentando anche di ammazzarne uno, uccidendo, mentre l'accusa sostiene che appunto simulando la aggressione i frati volevano preconstituire un alibi di ferro) da ridurli a dolcissime

pedine del loro criminoso gioco. I frati, sotto le minacce del Lo Bartolo sarebbero stati costretti a scrivere le lettere e a fare da intermediari tra i ricattatori e i ricattati. I frati, dunque, non sarebbero responsabili di nulla, in quanto agirono in stato di necessità e sotto gravissima minaccia.

La linea della difesa non fa apparentemente molte grazie. Grazie al provvidenziale suicidio del Lo Bartolo, i monaci pretenderebbero infatti di scaricare sul morto tutte le responsabilità e di uscire perfettamente puliti dalla faccenda. Il che sarebbe quanto meno ingiustificabile, dato che si è trattato almeno di una vera e propria correttezza, che si è protratta non per un giorno ma per un anno, ma dal 1958 al 1959. Perché i frati non denunciavano mai, nemmeno ai loro superiori (che anzi ricattarono con successo) di essere le vittime di una così feroce vicenda? La difesa non ha finora neppure accennato di dare una risposta plausibile — a tutto questo.

I difensori dei laici, dal canto loro, punteranno soprattutto su una perizia psichiatrica di Filippo Nicoletti, il più loquace della banda. Si sosterrà che il Nicoletti appartiene a una famiglia della quale molti membri sarebbero affetti da malattie mentali.

IL SUICIDIO DEL LO BARTOLO Il fucile a spalla veramente oscuro di tutta la clamorosa vicenda. Perché l'ortolano, dopo aver confessato di avere fatto parte della banda, e mentre era ancora in corso l'istruttoria a carico suo e dei frati, si dette la morte? Per il rimorso di aver coinvolto nella vicenda i quattro monaci, dice la difesa. Ma è un movente che non regge. Il Lo Bartolo era un uomo duro e violento, tutto l'opposto del debole che, messo con le spalle al muro, non trova scampo che nel suicidio. L'ortolano, che aveva semmai l'interesse opposto, quello di continuare ad accusare i frati e di indicare eventuali mandanti che sono tuttora in libertà. Ce n'è, a questo punto, quanto basta per lasciare addito al sospetto che il suicidio sia stata la tragica conclusione di molteplici e sempre più forti pressioni, alle quali Lo Bartolo, per canali difficilmente individuabili, fu sottoposto nei primi mesi di detenzione.

LA CORTE D'ASSISE La Corte che giudicherà la banda di Mazzarino si è insediata l'altro ieri mattina con una breve cerimonia nello studio del presidente, il comm. Tommaso Toraloro; un magistrato dal polso energico che ha diretto negli ultimi tempi una serie di importanti processi. Giudice a latere sarà il dott. Domenico Gullo. Giudici popolari saranno il dott. Antonio Messina, di 41 anni, da S. Fratello, laureato in scienze agrarie; il dott. Rosario Siligato, di 52 anni, da Taormina, reumatologo; Giovanni Conso, di 34 anni, da Patti, insegnante elementare; la dottoressa Maria Casari-D'Angelis, di 42 anni, laureata in lettere; l'universitario Mariano Scarpaci, di 38 anni, da Barcellona; la dottoressa Anita Salsedo, di 36 anni, insegnante presso un liceo scientifico di Messina. Pubblico ministero sarà il dott. Di Giacomo, cancelliere il dott. Vincenzo Portelli.

GLI AVVOCATI Quelli della difesa sono quasi un esercito. Il collegio sarà presieduto dal prof. Carnelutti. Vi parteciperanno inoltre il prof. Toffanini, di Venezia, e clericali di provata fede come l'ex presidente del collegio Regionale, Alessi (che nel passato risiedette più volte nel convento dei frati-banditi per compiere i suoi esercizi spirituali) e l'on. Nino Daniele. L'unica vittima costituitasi parte civile, la vedova del Cannada, Eleonora Sapiro, sarà rappresentata dall'avv. Nino Sorgi, del foro di Palermo. Le altre parti lese, prima tra tutti il farmacista Colajanni e il magistrato Antonino Mattina, hanno rinunciato a costituirsi parte civile. Perché hanno assunto questo atteggiamento? Sono state forse esercitate su di loro superiori (che anzi ricattarono con successo) di essere le vittime di una così feroce vicenda? E' probabile che se ne ripari in udienza.

LE UDIENZE E' stato diramato il calendario delle udienze del primo mese, dal 12 marzo all'11 aprile: lunedì e sabato e le domeniche (e la festività di S. Giuseppe), si terrà udienza tutti i giorni, la prima settimana per interrogare gli imputati (i monaci, in base alle norme concordatarie, non verranno condotti in Assise ammanettati), i giorni successivi per interrogare i testimoni dell'uccisione di Angelo Cannada, le vittime delle altre aggressioni, delle estorsioni, e degli abigeati.

Nelle ultime ore, è cominciata a circolare la voce che il inizio del processo subirebbe, rispetto al calendario fissato, un rinvio, causato da motivi tecnici, di 48 ore. La notizia, sino a stasera, non è stata tuttavia confermata. E' probabile in ogni caso che la causa si protragga sino a maggio. E' una previsione fondata su un calcolo per difetto; senza cioè tener conto degli straordinari che potrebbero essere originati dai sostanziosi accenni contenuti nell'istruttoria alle vicende bocceccesche che videro protagonisti almeno alcuni dei monaci di Mazzarino.

G. FRASCA POLARA



MAZZARINO — Padre Agrippino, uno degli imputati in saio, in una foto «educativa». Un religioso suo complice disse minaccioso alla moglie di un ricattato, accarezzandone il figlio: «Bello questo bambino: pare vivo...»

Dottore Christiano
Bui lo rincenziano, però la prescrizione di que tu conto era lei
Incaia in sospeso noi non siamo tanto di ricordo. I. 1. 1. 1.
le rinfelano se vuole ex ere veramente tranquillo di ridere
si presento no, non tura mai tranquillo.
la avvertiamo che saldando non si venterà.
Un «avvertimento» inviato dai ricattatori al farmacista Colajanni

I ministri sovietico e inglese ospiti ad un pranzo offerto dal collega americano

Stasera a Ginevra primo incontro tra Gromiko, Rusk e lord Home

Gromiko: « Mobilitare le forze popolari per bloccare la minaccia di una guerra nucleare » - Il segretario di Stato avrà stamani un colloquio a Losanna con il ministro degli Esteri della Germania di Bonn, Schroeder

Una trattativa di grande impegno

Il relativo ottimismo che in Occidente è stato diffuso in questi anni sulle questioni della pace e della guerra era basato sostanzialmente su un argomento, non del tutto privo di efficacia: il possesso delle armi atomiche, ed il loro terrificante potere distruttivo, costituivano, al limite, un freno decisivo, contro ogni tentazione all'avventura. L'accettazione di un tale argomento da parte di masse considerevoli di uomini e di donne era favorita da una illusione: la illusione, cioè, che una volta raggiunto un equilibrio di capacità offensiva tra l'Est e l'Ovest, la tendenza all'accordo sarebbe prevalsa, e il mondo avrebbe vissuto un lungo periodo di pace e di sicurezza.

La Conferenza di Ginevra sul disarmo si apre proprio nel momento in cui la componente essenziale dell'argomento che si leggeva all'ottimismo comincia a venir meno: l'equilibrio offensivo tra l'Est e l'Ovest, infatti, più volte raggiunto, è stato regolarmente spezzato, e la corsa al riarmo atomico continua tra le potenze che detengono queste armi, sollecitando quelle che ancora non le posseggono a procurarsene. Non solo. L'obiettivo dichiarato delle ricerche di oggi è il possesso dell'arma assoluta, dell'arma, cioè, capace di assicurare all'uno dei due campi la certezza di una vittoria immediata e definitiva che non può essere ottenuta, evidentemente, a prezzo della fulminea e completa distruzione dell'avversario. È difficile, stando così le cose, sostenere che le armi atomiche possano continuare a costituire una remora decisiva contro la guerra... Le avanguardie della lotta contro il riarmo atomico avvertono questa importante, decisiva modificazione intervenuta nella situazione: di qui il tipo di battaglia impegnata, ad esempio, in Gran Bretagna. Ma le grandi masse d'ogni parte del mondo l'avvertono ugualmente? Qui è il compito nostro di comunisti: portare le masse alla coscienza del pericolo e su questa base organizzare un grande movimento di lotta perché a Ginevra si apra una prospettiva di accordo.

Il contesto internazionale in cui i ministri degli Esteri si riuniscono non è favorevole. Al contrario. Sebbene, infatti, non vi siano, in questo momento, pericoli acuti di crisi, è però innegabile che tutti i motivi delle crisi internazionali che si sono succedute in questi ultimi anni rimangono in piedi, da Berlino al Laos, da Cuba ad Algeri. Compiutamente aperto, inoltre, è il problema centrale della nostra epoca: l'avvenire dei popoli che si sono liberati dalla dominazione coloniale in un mondo in cui lo squilibrio tra paesi industrialmente sviluppati e paesi sottosviluppati tende ad aumentare anziché a diminuire. È un problema strettamente, organicamente collegato a quello di cui si tratterà a Ginevra: fino a quando, infatti, i paesi capitalisti non imbroccheranno, sulla base della rinuncia alla corsa al riarmo, la strada della competizione pacifica, la libera scelta dei popoli del « terzo mondo » sarà condizionata dal ricatto atomico cui le potenze occidentali fanno ricorso e dalle tendenze neo-colonialiste ad esso connesse.

Tutt'altro che incoraggianti, dunque, sono i tratti essenziali della situazione. Ad accrescere l'inquietudine, infine, stanno due fatti, di cui è difficile sottovalutare il peso: da una parte gli Stati Uniti vanno a Ginevra brandendo la minaccia, che ha tono di ultimatum, di riprendere tra un mese le esplosioni nucleari e dall'altra la Francia, che è una delle potenze detentrici di queste armi, diserta la riunione, affermando categoricamente di non credere alla sua utilità. I due fatti sono collegati? Lo si vedrà sin dalle prime battute del dialogo ginevrino. Nessuno può ignorare, ad ogni modo, che in questi ultimi tempi il rifiuto della Francia di associarsi alla trattativa sulla

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 10. — Primi arrivi, oggi, all'aeroporto di Coimbrin; nella tarda mattinata è giunto il ministro degli Esteri Gromiko, accompagnato dai due vice ministri Zorin e Semionov e da un folto gruppo di esperti. In serata è giunto il segretario di Stato americano Dean Rusk. Il ministro britannico lord Home è atteso soltanto per domani.

Gromiko è sceso dal suo « Ilusiv » bianco-azzurro sulla pista di Coimbrin pochi

minuti prima dell'una. Una spessa cortina di pioggia, che ha infradiciato fino alle ossa personalità e giornalisti, pesava sull'aeroporto e sulla città. Il ministro sovietico, in cappotto e feltro grigi, ha sostato brevemente dinanzi ai microfoni, ha infradiciato gli occhiali ed ha letto una breve dichiarazione: « La Commissione dei 18 — egli ha detto — sta per affrontare l'esame della soluzione di un problema la cui importanza per l'avvenire di tutta l'umanità sarebbe difficile da sottovalutare. Bisogna mobilitare senza indugio tutte le forze popolari e fermare il crescere a valanga degli armamenti, eliminare la grave minaccia di una guerra nucleare e missilistica che pesa sui popoli ».

Gromiko ha sottolineato l'importanza del riconoscimento, ormai generale, del fatto che il disarmo generale e completo è la via radicale verso un mondo senza guerra e si è augurato che tutti gli Stati partecipanti alla Conferenza siano coscienti, ai pari dell'Unione Sovietica,

delle loro responsabilità. « Il governo sovietico — ha concluso il ministro — è convinto che se gli Stati partecipanti e, prima di tutti, le grandi potenze, prestassero al disarmo la stessa attenzione che prestano oggi ai nomi politici degli Stati maggiori delle principali potenze alla produzione dei mezzi di distruzione in massa, il successo di questa nobile causa sarebbe assicurato. I rappresentanti dell'URSS faranno tutto il possibile per ottenere risultati positivi nei lavori di questa commissione ».

Nella serata è giunto a Coimbrin, come si è detto, Dean Rusk il quale domani mattina si recherà in macchina a Losanna per incontrarvi il ministro degli Esteri tedesco occidentale, Schroeder, con il quale discuterà la questione del Regno Unito, per creare una atmosfera politica tale da contribuire al progresso dei colloqui ».

Nel colloquio diplomatico fra Gromiko e gli ambasciatori americano e britannico, Thompson e sir Frank Roberts, non si sono registrati progressi. Bonn però desidera egualmente essere tranquillizzato in particolare dopo l'annuncio che Thompson e Roberts assisteranno a Ginevra e che l'argomento verrà ripreso nelle riunioni tra i ministri. È possibile che in questa occasione Schroeder solleciti assicurazioni sull'atteggiamento americano nei confronti dei progetti per una zona senza armi nucleari cui si è riferito Kennedy nell'ultima conferenza stampa.

Rusk, dopo aver fatto colazione con Schroeder, tornerà nel primo pomeriggio a Ginevra e vedrà il collega britannico lord Home. In serata, Home e Gromiko saranno suoi ospiti per un pranzo che sarà la prima occasione di incontro a tre. Il programma dei tre ministri è assai intenso anche per quanto riguarda le giornate di lunedì e martedì. Vi saranno, si dice, numerosi incontri nel corso dei quali verrà discussa la procedura della Conferenza dei 18 e verranno affrontati i problemi non direttamente collegati ai lavori.

Rusk avrebbe portato con sé, per il disarmo, un progetto che metterebbe l'accento su tre punti. Primo, la prevenzione degli attacchi di sorpresa. A questo fine si preferirebbe lo scambio di informazioni e di ispezioni militari nelle zone di alta importanza strategica. Secondo, il controllo delle materie fissili e della loro destinazione a scopo pacifico. Rusk proporrà inoltre, si assicura, di affidare ad apposite commissioni lo studio delle questioni su cui sarebbe possibile realizzare il ravvicinamento fra le parti e, fra queste, la messa al bando delle armi batteriologiche e chimiche. Nessun commento si è avuto qui su queste informazioni. È evidente tuttavia, a prima vista, che le prime due proposte riguardano una volta di più il controllo anziché il disarmo.

Segni domani a Ginevra
Il ministro oedi esteri, onorevole Segni, partirà domani per Ginevra dove parteciperà alla conferenza del disarmo che si aprirà nella città lemana il giorno 14. La sua partenza è prevista per le 11.30 dell'aeroporto internazionale di Fiumicino.

Accompagneranno il ministro Segni, il sottosegretario onorevole Russo e altri funzionari della Farnesina.

Rapacki guiderà la delegazione polacca
VARSAVIA, 10. — (M.C.) — Il ministro degli Esteri Adam Rapacki lascia Varsavia lunedì per Ginevra dove guiderà la delegazione polacca che parteciperà ai lavori della conferenza sul disarmo. Lo accompagneranno oltre ad un gruppo di esperti, il vice ministro Naszkowski e il prof. Lache spazjalista di diritto internazionale.

Gli ambienti varesiani, confortati anche dal crescente numero di adesioni ricevute in questi ultimi tempi, sono sempre più convinti che il piano Rapack per la creazione di una zona deatomizzata in Europa sia più che mai d'attualità, ed come di vivo interesse sono tutti i piani (tedesco e finlandese) che tendono a raggiungere obiettivi simili e quindi a epianare la strada all'accordo sul disarmo generale e totale che rimane l'obiettivo di fondo e più importante di tutta l'azione politica della Polonia.

Proteste in Inghilterra per l'asta del «Leonardo»



ALBERTO JACOVIELLO

LONDRA, 10. — La decisione della «Royal Academy» di mettere all'asta il cartone Leonardo «La Vergine, il Bambino, San Giovanni Battista e Sant'Anna» (nella riproduzione in alto) ha sollevato le proteste dei critici e degli intellettuali inglesi. Il dipinto è stato oggi rimesso dalla sala della galleria londinese e trasportato in un locale sicuro dove sarà custodito sino al prossimo giugno quando avrà inizio l'asta organizzata dalla casa di vendite «Sotheby».

Nessuno sa dove il quadro si trovi attualmente, neppure i membri del consiglio della «Royal Academy» che hanno deciso ieri all'unanimità di disfarsene per incrementare i magri fondi della istituzione. Il prezzo iniziale cui sarà messo all'asta supera certamente il miliardo.

Fra i critici più famosi, si è avuta la prima reazione, dopo l'annuncio di ieri, si è avuta ai Comuni dove un gruppo di parlamentari, ha deciso di interpellare in proposito il cancelliere dello Scacchiere per impedire che la Gran Bretagna si dia di uno dei suoi più grandi tesori artistici. Il governo potrebbe in effetti intervenire indirettamente non concedendo cioè agli acquirenti la relativa licenza di esportazione. Secondo il «Times» sarebbe più decoroso organizzare una pubblica colletta per mantenere nel paese l'opera di Leonardo.

La modella sembrava, alla fine, più divertita che seccata per l'avventura.

La discussione nella stanzetta fra lei nuda ed i suoi sei rapitori è durata esattamente cinque ore.

Per la lotta contro la legge McCarran
Arrestato negli U.S.A. il direttore del Worker
WASHINGTON, 10. — Il direttore del giornale comunista americano The Worker, il compagno James Jackson, è stato condannato ai sei mesi di reclusione dalla Corte federale di Washington per essersi rifiutato di rispondere alle domande di rispondere alle domande della Corte tendenti a stabilire « se il partito comunista è un'organizzazione al servizio di una potenza straniera ». Jackson si è appellato al Primo ed al Quinto emendamento della Costituzione degli Stati, i quali affermano che nessuno può essere perseguito e discriminato per le sue opinioni politiche. Egli si è sdegnosamente rifiutato di rispondere alla Corte ed ha energeticamente denunciato il tentativo di applicare la famigerata legge McCarran ed i metodi introdotti negli Stati Uniti dal Comitato ideato dal senatore fascista Mac Carthy.

Con la decisione odierna la Corte ha evidentemente voluto punire — su direttiva del governo — la coraggiosa campagna che Jackson conduceva da molti mesi dalle colonne del Worker contro la politica litale del governo nei confronti dei comunisti.

Per la delizia degli Stati Maggiori

Con un nuovo siluro affondato un caccia



SAN DIEGO DI CALIFORNIA. — In epoca di missili termonucleari, gli Stati maggiori americani non disdegnano di sperimentare i « vecchi » siluri. Nella telefoto: tre fasti del siluramento di un cacciatorpediniere con un nuovo tipo di siluro: in alto: il caccia viene colpito, al centro: la nave si inabissa, in basso: solo la poppa è ancora fuori dell'acqua.

Le decisioni pubblicate stamane dalla « Pravda »

Il C.C. del PCUS per l'agricoltura

Nuove forme di direzione a livello di repubblica, di territorio e di regione

MOSCA, 10. — I giornali sovietici pubblicheranno domani le decisioni adottate dal recente Comitato centrale del PCUS dedicato ai problemi dell'agricoltura. Il documento elenca prima di tutto i risultati conseguiti negli ultimi anni mentre la produzione agricola è aumentata del 60 per cento dal 1953 al 1961, quella del grano e salita da 5036 milioni di pud (ogni pud è uguale a 3360 chiliogrammi) a 8380 milioni di pud. « L'aumento della produzione agricola — prosegue il documento — ha consentito di incrementare considerevolmente gli acquisti statali delle più importanti vettovaglie, che sono state messe a disposizione della popolazione. Le vendite di carne attraverso il sistema statale di commercio sono aumentate da 1 milione e 757 mila tonnellate nel 1953 a 4 033.000 tonnellate nel 1961; quelle di latte e latticini sono passate nello stesso periodo da 1 800.000 tonnellate a 3 393.000 tonnellate; quelle di burro da 330.000 tonnellate a 632 mila tonnellate; quelle di zucchero da 2 410.000 tonnellate a 4 milioni e 550 mila tonnellate ».

Nello stesso tempo, afferma il documento, il Comitato centrale del PCUS ritiene che « il livello di produzione del grano, della carne, del latte e di altri prodotti è ancora ovviamente insufficiente e non corrisponde alle grandi potenzialità del sistema socialista di economia e alle accresciute richieste di prodotti ». Il Comitato centrale del PCUS « ritiene che l'attuale struttura della direzione agricola non corrisponde alle accresciute esigenze, restringe la possibilità di usare tutte le riserve produttive dell'agricoltura socialista e richiede una riorganizzazione radicale ».

Nel quadro di tale riorganizzazione si prevede di istituire nelle regioni, nei territori e nelle Repubbliche direzioni produttive per la regolamentazione della produzione agricola; queste direzioni saranno dirette dai primi segretari dei Comitati centrali del Partito comunista a livello di Repubblica, di territorio e di regione. Il Comitato centrale del PCUS « condanna il sistema delle rotazioni erbacee come inconsistente dal punto di vista scientifico e inadatto all'agricoltura socialista ».

Il presidium del Comitato centrale del PCUS e il consiglio dei ministri dell'URSS hanno ricevuto l'incarico di elaborare e approvare un nuovo programma inteso a migliorare il sistema dei rifornimenti di materiali e di macchinari all'agricoltura; « è importante — conclude il documento — non perdere tempo e fare tutto ciò che è necessario per garantire già quest'anno un notevole incremento nella produzione agricola allo scopo di soddisfare sempre meglio le richieste della popolazione ».

MARIO ALICATA
Direttore

LUIGI FINTOR
Condirettore

Taddo Conca
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a stampa n. 455

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:
Roma, Via dei Taurini, 19.
Telefono: «Centrale» numero 430.351, 430.352, 430.353, 430.354, 431.231, 431.232, 431.233, 431.451, 431.235. AMBROSIANI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 129758) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.500, semestrale 4.400, trimestrale 2.350. RINASCITA' annuo 2000, semestrale 1100, trimestrale 600. TARIFE (millimetro colonna): Concessione esclusiva S.P.I. (società per la Pubblica in Italia) - Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefono 688.541. 42, 43, 44, 45 - TARIFE (millimetro colonna): Concessione esclusiva S.P.I. - Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefono 688.541. 42, 43, 44, 45 - Tariffe (millimetro colonna): Concessione esclusiva S.P.I. - Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefono 688.541. 42, 43, 44, 45. Legali L. 350.

Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19.

FINANZIO' NEL 1936 IL FASCISMO SPAGNOLO

E' morto J. March il più ricco d'Europa

MADRID, 10. — Il finanziere spagnolo Juan March, considerato l'uomo più ricco dell'Europa ed uno dei più ricchi del mondo, è morto la notte scorsa in un ospedale di Madrid, in seguito alle conseguenze di un incidente stradale occorsogli una quindicina di giorni fa. March era uno dei finanziatori e dei più famigerati sostenitori del fascismo spagnolo.

Nato nel 1882 a Santa Margherita di Palma di Majorca, Juan March cominciò a dedicarsi al contrabbando tra i porti delle Baleari, di Barcellona e dell'Africa, ottenendo da qualche tempo, completamente ai danni del monopolio della distribuzione del tabacco nel Marocco spagnolo. Rapidamente, March riuscì ad acquistare le azioni della « Tabacalera », mentre Alfonso XIII gli concedeva il monopolio della distribuzione del tabacco in Spagna. Nel frattempo, March aveva comperato a Palma di Majorca una banca, che divenne la « Banca March ». Durante la prima guerra mondiale commerciò sia con le potenze dell'Intesa che con gli Imperi centrali, accumulando grandi profitti. All'estero March si dedicò completamente ai complotti fascisti ai danni della Repubblica ed ebbe un ruolo decisivo nel sollevamento del generale Franco. Finanziatore della prima ora del fascismo spagnolo March comprò per Franco gli aerei e le artiglierie che contribuirono a strangolare la democrazia spagnola.

Grande amico personale di Franco Juan March ebbe dal regime mano libera nell'economia spagnola e ciò gli consentì in questi anni di aumentare ancora la sua già enorme fortuna.

LOTTO

Bari	54	68	24	87	19
Cagliari	66	41	32	38	42
Firenze	14	80	12	15	36
Genova	70	8	75	9	87
Milano	85	14	68	70	42
Napoli	71	34	68	88	73
Palermo	49	44	65	40	31
Roma	58	42	36	34	60
Torino	20	61	60	46	10
Venezia	37	63	86	55	87

ENALOTTO

1. BARI	X
2. CAGLIARI	2
3. FIRENZE	1
4. GENOVA	2
5. MILANO	2
6. NAPOLI	2
7. PALERMO	X
8. ROMA	X
9. TORINO	1
10. VENEZIA	X
11. NAPOLI	X
12. ROMA	X

I.E. QUOTE: al - 12 - lire 6.530.000; agli - 11 - L. 165.000; al - 10 - L. 18.600.

L'OMBAGGINE

L'ISTAMILE nella confezione pomata e spray, agisce prontamente contro l'ombaggine, distorsioni, crampi muscolari, torcicollo e nevralgie. L'ISTAMILE non macchia e non richiede protezione esterna.

ISTAMILE spray

È un prodotto

Ufficio Pubblicità I.T. - Roma - 6 & 4 - C

Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19.